ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Siroglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il commercio italiano nel 1899

E' stata di questi giorni pubblicata la solita statistica del commercio di importazione e di esportazione nel 1899.

E' forse questo il documento più importante che venga pubblicato nell'anno riguardo al nostro commercio internazionale; e le cure speciali con cui desso viene compilato giustificano il ritardo connesso nella sua pubblicazione. Anche quest'anno le cifre risultanti dalla statistica sono argomenti di conforto per il nostro Paese.

Ecco, in milioni di lire, riassunto il nostro commercio dal 1887, anno in cui esso avea raggiunto la sua maggiore espansione fino al 1899 (dedotti i metalli preziosi):

	Importazione	Esportazione	Totale
1887	1.605	1.005	2.410
1888	1.174	891	2.065
1889	1.391	950	2.341
1890	1.319	895	2.215
1891	1.126	876	2.002
1892	1.173	958	2.131
1893	1.191	964	2.155
1894	1.094	1.026	2.121
1895	1.187	1.037	2.224
1896	1.180	1.052	2.232
1897	1.191	1.091	2.282
1898	1.413	1.203	2.616
1899	1.506	1.431	2.937

La crisi nelle nostre relazioni internazionali è stata dolorosa e lunga dopo il 1887, ossia, dopo la rottura del trattato di commercio colla Francia; ma nel 1895 cominciò, in seguito ai trattati conchiusi cogli Imperi dell'Europa centrale, un movimento ascendente, il quale diventa a mano a mano più rapido, finchè raggiunge il suo punto più alto nel 1899, coincidendo colla ripresa di più favorevoli rapporti colla Francia.

Il miglioramento effettuatosi nel 1899 e che portò il nostro commercio all'inaudita cifra di 2937 milioni, è tanto più significante in quanto l'aumento del 1898 era stato in molta parte dovuto all'essersi in quell'anno dovuto importare ben 306 milioni di lire di cereali, paste, farine in seguito alla straordinaria scarsità del nostro raccolto.

Invece l'aumento del 1899 fu dovuto in massima parte, non ad avvenimenti dolorosi, ma ad un vero e profondo miglioramento delle nostre condizioni economiche.

Un altro fatto merita di essere posto in rilievo: quanta parte cioè dell'aumento nel nostro commercio internazionale sia dovuta ad un vero incremento nelle quantità di merci importate ed esportate, e quanta parte invece al rialzo dei prezzi. Poteva darsi infatti che la quantità delle merci negoziate fosse rimasta indentica; ma, essendo i prezzi rialzati ad esempio del 10 per cento, la cifra dei valori fosse aumentata del 10 per cento.

Le statistiche ora pubblicate ci permettono di dare una risposta a questo interessante quesito. Se noi supponiamo che nel 1899 i prezzi fossero rimasti identici a quelli del 1898, si ottiene il seguente risultato:

Valore delle merci	Importate	Esportate	Totale
1898	1413	1203	2616
1899	1406	1309	2715

Mentre ciò, applicando alle merci del 1898 i prezzi del 1898 ed alle merci del 1899 i prezzi del 1899, come si deve fare, il commercio crebbe da 2616 a 2937 milioni, ossia di 321 milioni; applicando invece a tutti due gli anni i prezzi del 1898 si ha che il commercio aumentò solo da 2616 a 2715, ossia di 99 milioni circa.

La conseguenza è evidente. L'aumento totale del nostro commercio (321 milioni) fu per 222 milioni dovuto al rialzo dei prezzi nell'anno decorso, e per 99 milioni all'incremento nella quantità delle merci negoziate.

Ed è interessante notare come se i prezzi fossero rimasti invariati, le merci importate, non che aumentare, sarebbero diminuite da 1413 a 1406 milioni. L'aumento reale nel traffico delle merci avvenne solo nelle merci esportate in cui, anche se i prezzi fossero rimasti immobili, noi saremmo passati da 1203 a 1309 milioni con un aumento di 106 milioni.

Segno questo che le industrie italiane proseguono vittoriose nella loro conquista progressiva dei mercati esteri.

Del resto il rialzo dei prezzi non ci ha portato alcun danno, anzi ci è stato grandemente benefico, contrariamente a quello che è l'impressione generale di certe classi di persone.

Infatti è vero che senza il rialzo dei prezzi noi avremmo speso solo 1406 milioni invece di 1506, con un risparmio di 100 milioni; ma avremmo contemporaneamente introitato solo 1309 milioni invece di 1431, con una perdita di 122 milioni.

Noi abbiamo speso nelle nostre compre il 7 10 0/0 di più; ma abbiamo guadagnato nelle vendite il 9 35 0/0 di più.

In definitiva il rialzo dei prezzi ci ha apportato un guadagno del 2 25 0/0. Questo è un esempio fra i tanti che si potrebbero addurre dell'errore che si commette di solito quando si muovono alte lagnanze perchè le importazioni sono cresciute e si è costretti a mandare all'estero molti milioni di più di prima, depauperando di denaro il paese, ecc. Non basta guardare all'uno dei piatti della bilancia; bisogna guardare anche all'altro piatto e pensare che noi non potremmo esportare se non importassimo e che, a meno di supporre gli uomini impazziti, non si può credere che essi importino merci senza ottenere con ciò un guadagno che li porrà meglio in grado di esportare in seguito, e di riguadagnare ad usura quell'oro che si diceva essere stato perduto prima.

Nel 1899 noi abbiamo dovuto pagare prezzi più alti per una quantità di merce quasi identica; ma i 100 milioni di più che abbiamo spediti all'estero hanno messo in grado i forestieri di comprare le nostre merci ad un prezzo corrispondentemente più alto.

L'aumento nelle nostre importazioni ed esportazioni si è distribuito nel seguente modo:

Milioni di lire in + o in — nel 1899 rispetto al 1898.

	Importazione	Esportazione
Materie greggie necessarie all'industria	+ 73	+ [illegible]
Altre materie necessarie all'industria	+ 106	+ 119
Prodotti fabbricati	+ 13	+ 52
Generi alimentari	— 110	+ 45

All'importazione l'unica diminuzione si ha nei generi alimentari; il raccolto dei cereali l'anno scorso fu buono e ci dispensò dal ricorrere alla Russia ed all'America in misura così alta come nel 1898.

Aumentò l'importazione delle materie necessarie alle industrie nostre, le quali ingigantiscono ognora più; specie il carbone, il ferro, la seta tratta, i bozzoli, le lane ed il cotone. L'aumento dei prodotti fabbricati è dovuto sovratutto alle macchine, agli apparecchi di rame, al ferro ed acciaio di seconda fabbricazione, i quali servono agli impianti che si stanno facendo su larga scala in Italia.

All'esportazione l'aumento fu generale; sovratutto rilevante però per le materie necessarie all'industria e pei generi alimentari e meno pei prodotti fabbricati. Il che sembrerebbe indicare che il nostro paese è specialmente adatto per le condizioni del suo clima, per l'ingegno dei suoi abitanti a fornire agli altri paesi generi alimentari raffinati o materie gregge o semilavorate per le industrie.

Queste le risultanze ed i caratteri più generali del commercio internazionale italiano nel 1899; sarà forse conveniente esaminarlo ancora in seguito nei suoi particolari più notevoli per vedere quali siano le tendenze specifiche della nostra vita economica e quale sia la politica doganale più adatta a promuoverne nell'avvenire l'espansione sempre più grandiosa.

L. E.

La Camera delibera tre sedute mattutine dalle 10 alle 13 e le sedute pomeridiane dalle 15 alle 20 per combattere l'ostruzionismo.

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 16 marzo.
(Continuazione).

Discussione di legge sull'« Autorizzazione della spesa di 200 mila lire per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati. »

Per la nuova aula dei deputati.

Il PRESIDENTE ricorda le deliberazioni prese nella Camera in Comitato segreto per un'aula provvisoria, da costituirsi nella piazza della Missione; aggiunge che la costruzione è già avanzata e che spera che potrà essere pronta dopo le vacanze di Pasqua. Crede poi bene di informare la Camera che la nuova aula provvisoria avrà 27 metri sul lato più lungo e 19 in larghezza, sarà alta 16 metri, avrà un'area di circa metri 400 e 8260 di cubatura, sarà quindi in condizioni di gran lunga più favorevoli della presente aula provvisoria. *(Approvazioni)*

BOSELLI, ministro del tesoro, riferendosi ad alcune parole della relazione, nota che la responsabilità di non oltrepassare la spesa fissata non può appartenere al ministro del tesoro.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che la direzione dei lavori dell'aula è stata affidata al genio civile sotto la sorveglianza della Presidenza della Camera.

Si approva l'articolo unico.

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pom. del 16 marzo.
Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Il PRESIDENTE comunica che chiedono congedo per motivi di famiglia gli onorevoli Medici, Fabbri, Bonacossa; per motivi di salute l'on. Fracassi.

PANTANO chiede che si proceda alla verifica se la Camera è in numero prima di procedere alla votazione per alzata e seduta sui congedi.

Il PRESIDENTE attenderà porre a partito i congedi dopo che dalle votazioni a scrutinio segreto si sia verificato se la Camera è in numero.

PANTANO consente.

Per facilitare i nostri traffici coll'Austria.

RIZZETTI e **MORPURGO** interrogano il ministro degli esteri e dell'agricoltura per sapere se, per facilitare i nostri traffici coll'Austria-Ungheria, vogliano interessarsi affinchè i certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio per le merci da esportare, eccettuato il vino, siano ritenuti validi da quelle dogane, come avveniva nel luglio 1899.

FUSINATO, sottosegretario degli esteri, dice che, in seguito alla dichiarazione fatta nel 26 luglio 1899 dal Governo austriaco, che non sarebbe più accettato i certificati di origine rilasciati dalle Camere di commercio, il Governo italiano osservò che quei certificati dovevano essere accettati a norma dei trattati, le Camere di commercio essendo autorità locali. La questione non fu ancora risolta, e non per colpa del Governo italiano, il quale non cesserà dall'interessarsi del grave argomento.

MORPURGO deplora che uno Stato alleato ci tratti in modo poco riguardoso, e confida che il Governo saprà tutelare gli interessi e il decoro italiano.

Per gli scritturali delle Direzioni territoriali d'artiglieria e genio.

PELLOUX risponde all'interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri, che desidera sapere se intenda provvedere alla sistemazione degli scritturali delle Direzioni territoriali d'artiglieria e genio. Dichiara che la sorte di questi scritturali è collegata a quella dei sott'ufficiali che hanno diritto ad impieghi nelle Amministrazioni civili, sui quali si attende il responso d'una Commissione speciale, ed assicura che darà opera per sistemarlo il più presto che sia possibile.

Pel monumento nazionale a Giuseppe Mazzini

SOCCI interroga il ministro dell'interno per aver notizie sul lavoro fatto dalla Commissione governativa per l'erezione in Roma del monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

BERTOLINI, sottosegretario, risponde che, in seguito alla morte del presidente Bonfadini, occorre provvedere alla sua sostituzione, ma assicura l'interrogante che in bilancio si trovano i fondi necessari.

SOCCI deplora gli eccessivi indugi, e raccomanda al Governo di completare la Commissione perchè sia pago il voto della nazione. *(Bene!)*

I Sanatorii pei tubercolosi.

LUCCA interroga il ministro dell'interno per sapere in qual modo e con quali mezzi il Governo intenda incoraggiare l'istituzione e contribuire al mantenimento di Sanatorii popolari per la cura della tubercolosi.

BERTOLINI risponde che il Governo ha bandito un concorso a premi per incoraggiare la costruzione di Sanatorii, ma non ha poi nessuna competenza per provvedere al mantenimento dei Sanatorii medesimi.

LUCCA si meraviglia che il Governo si dichiari incompetente per un provvedimento relativo alla sanità pubblica, e crede che, se non ci sono i mezzi, bisognerà trovarli. Si riserva quindi di ricorrere all'iniziativa parlamentare, se quella del Governo non corrisponderà all'alto suo dovere.

BERTOLINI assicura che il Governo non mancherà al proprio dovere nei limiti dei mezzi disponibili.

I biglietti gratuiti alle famiglie del personale delle Società ferroviarie provinciali.

OLIVA e **COTTAFAVI** interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere affinchè le maggiori Società ferroviarie accordino, in base al diritto di reciprocanza, i viaggi gratuiti alle famiglie del personale delle Società ferroviarie provinciali.

CHIAPUSSO, sottosegretario, espone le pratiche fatte presso le Società maggiori per appagare i desiderî degli impiegati delle Società ferroviarie complementari e dei risultati ottenuti.

COTTAFAVI esorta il sottosegretario ad insistere nella sollecitazione, allo scopo d'ottenere un più equo trattamento a favore del personale delle Società minori, considerando il miglioramento del servizio che si ottiene da un personale non inasprito.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

« Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi. » Favorevoli 215; contrari 55.

« Spesa per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati. » Favorevoli 207; contrari 60.

Il PRESIDENTE, essendo risultato che la Camera è in numero per deliberare, mette a partito i congedi, che sono approvati.

Seguito della discussione sul

DECRETO-LEGGE.

MIRABELLI svolge un emendamento per affermare il principio che l'Autorità di P. S. può vietare, però sotto la responsabilità personale sancita dall'art. 139 del Codice penale, le riunioni all'aperto solamente quando dalle infocate parole o dai concitati propositi sia per prorompere la rivolta.

L'oratore si riposa alcuni minuti e poi riprende il suo lungo discorso sempre in senso ostruzionista.

Il PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi strettamente all'argomento, ma egli continua imperterrito nel suo discorso, e fra l'altro dice che il Governo colle sue misure repressive scopre la Corona..... *(Richiami del presidente)*

L'unità della patria nulla ha da temere dalle idee di libertà, ma dagli abusi antistatutari dei Governi. *(Bene all'Estrema Sinistra)*

PANSINI svolgendo il suo emendamento soppressivo, osserva che non si può più parlare di conversione in legge di un decreto-legge, troppo essendo le modificazioni che in esso sono state introdotte dal Governo e dalla Commissione.

MARESCALCHI ALFONSO nella ipotesi che l'art. 1.o debba essere approvato, propone che sia aggiunto il seguente comma: « Questa disposizione non è applicabile alle riunioni elettorali. »

Sedute mattutine e sedute pomeridiane fino alle 20!

PIOLA, essendo riconosciuta l'urgenza di risolvere la questione politica per poter discutere i provvedimenti economici, propone che, per affrettare la fine di questa discussione, le sedute siano protratte di tanto che solo alle ore 20 l'oratore possa chiedere di rimandare al domani il discorso. *(Commenti)*

PANTANO non si oppone a questa proposta, ma la vorrebbe completata, stabilendo che le sedute antimeridiane si tengano tre volte alla settimana e durino dalle 10 alle 13, e che in quei giorni le sedute pomeridiane incomincino alle ore 15.

Il PRESIDENTE dice che aveva già stabilito nella seduta di domani di proporre due o tre sedute mattutine, dedicate alle leggi economiche.

Ora anticipa questa proposta, aggiungendo che crede sia conveniente di prolungare in alcuni casi le sedute mattutine, lasciando l'intervallo di due ore per la colazione.

Mette a partito con questa la proposta dell'on. Piola.

E' approvata.

La seduta termina alle 18,40.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 18,30:

Si trovano a Montecitorio oltre trecento deputati, essendone ancora arrivati altri col treno del tocco. A mezzogiorno l'auletta è discretamente popolata, ma assai più sono popolati i corridoi. Il numero legale si ottiene facilmente, tantochè Colombo chiude rapidamente la votazione per guadagnar tempo.

Oggi alla Camera parlerà Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

L'on. Zanardelli parlerà domani almeno un'ora, svolgendo questo emendamento: « Il diritto di riunione riconosciuto per l'articolo 32 dello Statuto non è soggetto a divieto preventivo quando non si tratti di riunioni all'aperto. »

La convocazione del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 21 corrente, alle ore 15. All'ordine del giorno vi sarà il progetto sugli stipendi degli insegnanti nelle scuole secondarie.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 16, ore 21,45. — L'on. Pelloux ha convocato il Consiglio dei ministri per domenica alle ore 17.

Nelle Commissioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

La Commissione per le modificazioni al servizio della vendita dei sali e tabacchi ha nominato a presidente l'on. Frola, a segretario l'onorevole Coriana-Mayneri e rimandò a domani ogni discussione e la nomina del relatore.

La Commissione che esamina la proposta di Rizzetti per aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale, relativi alle elezioni comunali in alcuni Comuni, ha nominato a presidente Gallotti, a segretario Suardi-Gianforte. Ha esaminato poi sommariamente la proposta del Rizzetti ed in massima si è pronunciata in senso favorevole.

Sulla cessione di un'isola marocchina ALL'ITALIA.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Ieri la *Tribuna* pubblicava un telegramma da Madrid in cui si dava la notizia pervenuta colà da Tangeri, che l'Ambasciata italiana aveva ottenuta dal sultano la cessione dell'isola di Mogador, per istituirvi un lazzaretto destinato ai pellegrini reduci dalla Mecca, e che Tangeri si mostra lietissima, considerando questa cessione come una garanzia per la salute pubblica.

Oggi l'*Agenzia Stefani* rettificava la notizia nel senso che il ministro d'Italia Malmusi, presentemente alla Corte sceriffiana, aveva ottenuto che l'isola Mogador venisse destinata ad uso di lazzaretto.

La *Tribuna* reca stasera questi altri particolari sulla pretesa cessione: « L'isola Mogador, per parere del Consiglio internazionale sanitario, era già adibita a lazzaretto per la quarantena dei pellegrini marocchini che venivano dalla Mecca: ma per questo lazzaretto erano sorti degli incidenti e nate delle contestazioni tra il governatore locale di Tangeri e gli inviati diplomatici.

« Avendo il governatore ordinato, dopo l'ultima quarantena, che i commissari e i medici del Consiglio internazionale sgombrassero dall'isola, e che gli edifizi ed i baracamenti del lazzaretto fossero distrutti, il dissidio era diventato grave. Per risolverlo fu incaricato il comm. Malmusi, inviato italiano a Tangeri, che ora trovasi alla Corte sceriffiana a Fez. Ata Consulta è giunta la notizia che il Malmusi è riuscito a risolvere la vertenza e ad assicurare la permanenza del lazzaretto internazionale a Mogador. Non si tratta dunque di una cessione o di occupazione italiana, ma di un successo da parte del diplomatico italiano al Marocco. »

La *Tribuna* aggiunge: « Questo successo, del resto sempre notevole, è da augurarsi che sia un indizio del risorgere dell'influenza italiana alla Corte sceriffiana. »

Ricciotti Garibaldi al sindaco di Digione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,50:

Il sindaco di Digione ha diretto a Ricciotti Garibaldi una lettera in cui si invita la famiglia Garibaldi ad assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che avrà luogo il 25 marzo corrente, e che sarà presieduta da un membro del Governo della Repubblica e celebrata con grande solennità.

Il sindaco ha pregato inoltre Ricciotti a smentire la notizia che egli abbia offerto la sua spada all'Inghilterra contro i boeri, affinchè nessuna nota discordante turbi le prossime feste.

Ricciotti ha risposto con una lunga lettera, declinando il cortese invito perchè, per antica abitudine, la famiglia Garibaldi non partecipa alle dimostrazioni pubbliche in onore del generale.

Egli afferma poi recisamente di essersi offerto al Governo inglese, spiegando le ragioni che lo indussero ad offrirgli la sua spada. Dice che fu specialmente mosso da un sentimento di gratitudine, perchè il rifiuto di intervento dato dall'Inghilterra nel 1860 rese possibile a suo padre la liberazione del regno napoletano.

Termina vagheggiando un'unione fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per difendere l'egemonia latina nel bacino Mediterraneo.

L'*Italie* ripete che non si trova in quelle idee d'accordo con Ricciotti Garibaldi.

La Giunta di Castellammare a Lacava.

Roma, 16, ore 20.35. — Lacava ha ricevuti stamane il sindaco di Castellammare di Stabia e la Giunta municipale, venuti a Roma per presentargli, in nome della cittadinanza, una splendida pergamena contenente la deliberazione con cui il ministro viene nominato cittadino onorario. Lacava ha vivamente ringraziato il sindaco e la Giunta, ricordando l'affetto suo per Castellammare.

Per il riscatto della linea Milano-Vigevano.

Roma, 16, ore 20.50. — E' stata oggi distribuita la relazione di Fasce sul disegno relativo alla convenzione colle Società concessionarie della linea Milano-Vigevano. La relazione è contraria al progetto governativo e sopprime l'articolo unico, invitando il Governo a procedere a termine di legge al riscatto della linea suddetta.

Rilievi topografici in Sardegna.

Roma, 16, ore 20,25. — L'Ufficio geografico militare di Firenze completerà i rilievi topografici della Sardegna per poter compilare la carta generale dell'isola. A questo scopo ha colà inviato una Commissione di ufficiali.

Sulle recenti promozioni nell'esercito.

Roma, 16, ore 21,25. — Secondo l'*Opinione*, la pubblicazione del *Bollettino Militare* verrebbe ritardata in attesa che la Corte dei Conti abbia registrati i decreti di promozione.

In Quirinale.

Roma, 16, ore 22. — Nel pomeriggio la Regina ha tenuto un piccolo circolo a Corte per la presentazione di parecchie signore italiane e straniere. Il circolo è durato oltre un'ora.

Un'importante deliberazione della Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22,15:

L'adozione da parte della Camera della proposta fatta da Rouvier, coll'addizione proposta da Berthelot, che vieta di introdurre aumenti negli stipendi, ovvero di creare nuovi impieghi, sotto forma di emendamenti agli articoli dei bilanci, ma soltanto mediante una legge, viene considerata una delle più importanti innovazioni finanziarie compiutesi sotto la terza Repubblica.

Jules Roche fu applauditissimo quando dimostrò che l'Inghilterra e gli Stati Uniti debbono a questa norma, da lungo tempo adottata, l'aver potuto nel corrente secolo diminuire il debito pubblico.

L'Estrema Sinistra si oppose accanitamente all'adozione della proposta, come quella che ogni tratto chiudeva aumenti di stipendi, come anche recentemente avvenne per i portalettere, quando con un emendamento si aggravò il bilancio di cinque milioni.

La *Lex Heinze* al Reichstag.

Berlino, 16 *(Stefani)*. — *Reichstag*. — Si approvano in terza lettura i due paragrafi più combattuti del progetto, detto *Lex Heinze*, riguardante le arti ed i teatri.

Al Reichsrath austriaco.

Vienna, 16 *(Stefani)*. — Due Camere del Reichsrath elessero i membri della Delegazione.

La salute del fidanzato di Stefania.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 21,15:

E' insussistente la notizia della gravità della malattia del conte De Lonyay, fidanzato dell'ex-arciduchessa Stefania. Egli si è ristabilito della leggera *influenza* che lo colpì ed è partito ieri per Trieste.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una scaramuccia a Orange River.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Le truppe inglesi forzarono ieri il passo dell'Orange River presso Vanzil. I boeri, sorpresi, fuggirono.

Il rappresentante degli Stati Uniti a Pretoria di passaggio per Napoli.

Napoli, 16 *(Stefani)*. — Stamane è giunto da Pretoria a bordo del *Kanzler* il sottosegretario degli Stati-Uniti Davis.

***

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 21,20:

Stasera ripartì a bordo dell'*Aller* diretto a New York, il rappresentante degli Stati Uniti a Pretoria. Era giunto stamane col *Kanzler* da Delagoabay e non è sceso neanche a terra. Non ricevette che il figliuolo del nostro console americano, essendo questi infermo.

Tutti i prigionieri boeri a Sant'Elena.

Corrispondenze boere con i meloni.

Telegrafano dal Capo, 14, al *Times*:

« Viene approvata come saggia la decisione di mandare all'isola di Sant'Elena, non solo il generale Cronje, ma anche tutti i boeri che con lui furono fatti prigionieri. Si pensa che colà non potranno fuggire.

« I tentativi di fuga dei boeri prigionieri si rinnovano, non ostante la grande sorveglianza inglese, mercè l'aiuto dell'elemento boero della Città del Capo.

« La scorsa settimana questi prigionieri ricevettero in dono una grande quantità di meloni d'acqua, entro i quali fu trovata molta corrispondenza allusiva a complotti; in alcuni si sono trovate persino delle rivoltelle. »

Notizie dall'Abissinia.

Agitazione in Etiopia — La testa di Makonnen — Le ambizioni di Menelik! — Il battello di Marchand — La scoperta d'un'immensa miniera di carbone.

Il *Corriere di Gibuti*, giunto ieri a Marsiglia, annunzia che un forte distaccamento dell'esercito etiopico sarebbe disceso a Kalabat, e che gli ufficiali dell'imperatore avrebbero invitato imperiosamente il Mahmour, capo del distretto, a pagare i diritti di dogana su tutte le mercanzie importate nella provincia.

Come si sa, il Kalabat è stato formalmente riconosciuto dall'Inghilterra nel 1891, come situato nella sfera d'influenza dell'Etiopia.

Ammettendo dunque come esatte le notizie di un possibile conflitto fra il Mahmour e gli etiopi, c'è da chiedersi come farebbe l'Inghilterra, che ha la protezione del primo. E' certo però che questi sintomi d'agitazione spariranno appena giungeranno più precise in Etiopia le notizie delle vittorie riportate dagli inglesi nel Transvaal.

Lo stesso *Corriere di Gibuti* dice che si è arrestato un ribelle, il quale aveva tentato di uccidere Maconnen, istigato dalla promessa di 400 talleri.

Maconnen sdegnosamente lo lasciò libero, dicendogli che la sua testa valeva almeno 4000 talleri.

***

La notizia l'ha data la *Petersburskia Viedomosti*.

« Non si può negare — dice il giornale — che il negus diventa sempre più incontentabile quando si tratta di stringere un accordo cogli europei e formulare con essi nuovi contratti.

« Vi è qui chi gli ha anche messo in testa delle idee ambiziose, benchè rappresenti un Governo che dovrebbe essere l'espressione della democrazia.....

« Ve lo immaginate voi l'imperatore d'Etiopia, corrucciato perchè l'Inghilterra e l'Italia non lo hanno ancora fregiato coi loro ordini equestri supremi?..... Eppure è così, ed io credo che se la regina Vittoria e re Umberto si decidessero ad insignire della Giarrettiera e dell'Annunziata il re dei re etiopico, molte difficoltà sarebbero per incanto appianate..... Ma è certo che nè il capitano Ciccodicola, nè il capitano Harrington potrebbero impegnarsi di fare lieto Menelik, tanto più il primo, che capisce benissimo come Umberto non possa mai divenire cugino — come esigono gli statuti dell'Annunziata — di un sovrano contro il quale in Italia vi sono i pregiudizi i più esagerati. »

***

Secondo il *Djibouti*, *Menelik* avrebbe inviato una squadra di operai verso l'alto Baro, sul lungo ove il *Faidherbe*, il battello del comandante Marchand, fu abbandonato dalla spedizione francese. Il *Faidherbe* sarà smontato con cura e i pezzi verranno trasportati ad Addis-Abeba.

***

Dallo stesso *Djibouti* togliamo la seguente lettera spedita da Addis-Abeba, il 15 febbraio, dal signor Ed. Trouillet al noto Ato Joseph, che fungo da console di Etiopia a Gibuti:

« Vi comunico una notizia che recherà grande piacere a tutti gli amici dell'Etiopia.

« E' la fortuna del vostro paese a breve distanza. Abbiamo trovato un'immensa miniera di carbone minerale e a Debrilibanos. Il carbone è di buona qualità; ve ne ha per le ferrovie e per tutte le industrie da crearsi in Abissinia, senza timore di esaurimento per parecchi secoli.

« L'imperatore ci ha fatti pervenire diversi altri campioni di litantrace, provenienti da Te Uouleth, presso Debreberehn; sembrano anche essi di ottima qualità.

« Non è questo il migliore e il più insospettato guadagno che si potesse sperare per un proficuo sfruttamento della ferrovia proveniente da Gibuti? Voi potete dire da parte mia al signor Zaborowski che la strada non è del tutto cattiva per andare a Debrelibanos; non vi ha che un percorso di 80 chilometri. La miniera si mostra a fior di terra, alla stessa altezza quasi di Adis-Abeba. Il clima è delizioso. »

Campanari d'altri tempi

Se la disgrazia vi ha condotto ad abitare sotto la sonante persecuzione d'un campanile, smettete di leggere l'articolo, e chiedete al buon Dio la forza per sopportare la tremenda afflizione. Ma se con occhio romantico vi siete indugiati a contemplare questi giganti pensosi, ritti nella solitudine della pianura come penitenti leggendarii sulle colonne di dolore: se gaiamente vi siete ridestati, in montagna, al tintinnante loro appello mattutino, allora compatitene la moderna monotonia: e venite a rivivere, non fosse che per un istante, nel passato glorioso.

E' avvenuto delle campane e dei loro sostegni quello stesso, che nella vita nostra ogni giorno si verifica. Sorte da umile origine, col modesto *tintinnabulum* Plautino che

Nisi quis illud tractat aut movet, mutum est, tacet

le campane si divertivano biricchinescamente a porre in ridicolo chi offrisse il fianco alla critica. Poi, cresciute di forze e d'età, coi *carillonneurs* fiamminghi lanciavano nello spazio armonie sonanti e intrecci polifonici, che nell'imbrunire scendevano ai pacifici abitatori delle « Terre Basse », come la benedizione d'Iddio. Ora, invecchiate, nel tramonto della fede mormorano monotone la povera preghiera, simili ad un coro di mendicanti che da lunghi anni va ripetendo il ritornello immutato.

Quel ciclo glorioso, morto per la maggior parte del pubblico, per il buongustaio rivive ancora attualmente in pagine per pianoforte, ricche del « venerabile odor di muffa » tanto apprezzato nei trecentisti da Anton Maria Salvini. Sono preludi fugati, sono larghe forme corali e scherzi bizzarri che, raccolti amorosamente da Van Elewyck in ricco ciclo storico, gloriosamente lumeggiano il periodo che si estende da Dominus Paepen, a Fiocco, a Raick, a Mattia Van Den Gheyn, massimo fra i *carillonneurs* fiamminghi del secolo scorso: e nello studioso suscitano meraviglia profonda al ripensare che queste pagine, non facili al dilettante pianista dei nostri giorni, erano allora eseguite battendo tastiere di dimensioni mostruose, atte a permettere il meccanismo delle campane.

Inoltriamoci un tratto per una via di quel vecchio Belgio che, in occasione della Mostra d'Anversa, gli acquarelli di Van Kuyck rimisero in onore. « La terra promessa delle vie irregolari e pittoresche », tanto cara agli scrittori romantici del tempo, non aveva ancora perduto il suo vero carattere sotto il rigido comando di Guglielmo I e di Napoleone. Il livello, la squadra, la corda regolatrice erano sbanditi da quelle forme architettoniche ove le linee spezzate dominavano in artistici o improvvisi viluppi: e nelle tinte fuse e armonizzate dalla carezza del tempo l'arte gotica spirante si sposava alla Rinascenza fiamminga.

Inoltriamoci in quel dedalo, ed osserviamo. Dalle piccole finestre adorne di fiori, dalle facciate in legno o pietra, ingenuamente adorne delle tipiche insegne in ferro fucinato o in rame battuto, lungo le vie tortuose, su cui guarda talora un santo annerito, un popolo ben pasciuto sembra destarsi ad una lontana chiamata: e il nome d'un organista vola di bocca in bocca, e ad alcuni rintocchi marziali, solcanti l'aria come voli d'aquile perdute negli ultimi bagliori del crepuscolo, le piccole finestre a quadrelli si rinchiudono, le botteghe sono lasciate a guardia d'un solo: ed in lunga catena trae la folla verso la chiesa, ad un concerto, la cui grandiosa imponenza riesce appena concepibile.

Confuso sul sagrato cogli amici, il *carillonneur* ha dapprima accennato a quel programma, che ai giorni nostri verrebbe pretensiosamente inviato alle Gazzette. Poi, salito sulla torre del vecchio campanile, in breve ciclo di accordi sonanti ha affermato la tonalità su cui si verrà aggirando l'improvvisazione. Ed ecco ora i pezzi si succedono con crescenti complicazioni, i corali poderosi alle fughe s'intrecciano, la polifonia a grado a grado trionfa: e ad ogni sosta scoppiano gli applausi della massa entusiasta, od un mormorio espressivo commenta qualche passo meno felice. Non di rado l'intonazione delle campane onde il *carillon* constava era abbastanza problematica, come ad esempio quella del *carillon* di Louvain, costrutto nel 1725 da Andrea Van Den Gheyn, e su cui il figlio suo meravigliava le genti: ed allora maggiormente appariva la grandezza di questi artisti, ora ingiustamente dimenticati. Studiando con orecchio finissimo le sonorità irregolari delle loro campane, essi intessevano gli intrecci armonici e melodici su accordi ingegnosamente alterati per modo, da obbligare l'apparecchio a sonare intonato a dispetto della discutibile accordatura: onde un nuovo carattere di originalità alle creazioni di questi artisti ingegnosi veniva impresso da tale sistema, risultandone uno stile spesso cromatico e di tanto fiorito, da meravigliare l'osservatore che oggi ne vada contemplando i modelli obliati.

Quando ricorriamo alla memoria di quei tempi, e poi rivolgiamo lo sguardo a considerare la miseria musicale del presente, ove i campanari vi rompono la testa o il rimanente con monotone ripercussioni di prime, e terze, e quinte, e per le vie gli organetti deturpano vergognosamente le pagine migliori del repertorio operistico, allora un profondo disgusto ci invade; e facilmente comprendiamo la rapida e fatale decadenza del gusto, ed affermiamo le ragioni della grandezza fiamminga, in altri tempi meravigliosa. Perchè l'esempio quotidiano, affidato alle più ricche intelligenze musicali, a grado a grado educava le masse: e i buoni borghesi, che oggi vi stonano in falsetto le malvagie bestialità d'un pianoforte a cilindro o le vergogne profuse in qualche gonfiatura ufficiale, allora, in mancanza d'altri modelli, si limitavano a ripetere i dotti preludi dei loro grandi campanari, il che è quanto dire le pagine più ingegnose ed eleganti che la scienza unita all'arte in felice connubio valesse a suggerire.

***

Col crescere dei tempi non solo la produzione si muta, ma la grandezza dell'ingegno creativo sembra grado grado decrescere: onde la maestà dei poemi anteriori ad ogni storica certezza più non viene raggiunta dalla poetica fantasia di epoche meno remote, e l'arte superba di Sofocle, a tanti anni di distanza, sembra a questi giorni meravigliosamente superiore ad ogni moderna concepi-

mento. Nel corso faticoso a meta sconosciuta, l'umanità va consumando quella potenza misteriosa che al nuovo la trascina: e l'arte dei padri tosto o tardi imbastardisce nei figli degeneri.

Così avvenne che, perdutasi la tradizione nobilissima dei *carillonneurs* compositori, le vecchie torri videssero grado grado diminuire il numero dei bronzi sonanti: mentre alla mano da lungo esercizio guidata si sostituiva un congegno meccanico, simulante con fredda e matematica regolarità ad ogni ora un momentaneo ritorno della vita passata. E il viaggiatore che percorre questo paese pittoresco, prova una gradevole sorpresa all'udire quelle sonatine aeree, che al De Amicis dettavano in « Olanda » una pagina felice. « Erano campane che sonavano un'arietta allegra con note argentine, le quali ora scoccavano lente che pareva si staccassero a fatica l'una dall'altra, ora prorompevano in gruppi, in fioriture strane, in trilli, in scoppi sonori: una musica saltellante e piena di ghiribizzi, che aveva qualcosa di primitivo come la città variopinta, sulla quale si spandevan le sue note a guisa d'uno stormo d'uccelli; o anzi consonava così al carattere della città, che pareva la sua voce naturale, un'eco della vita antica di quella gente, che faceva pensare al mare, alla solitudine, alle capanne, e nello stesso tempo destava il riso e toccava il cuore. All'improvviso la musica cessò e sonarono le ore. In quello stesso punto altri campanili lanciavano nell'aria altre ariette, delle quali mi arrivavano appena all'orecchio le note più acute, e finite le ariette, sonavano le ore come il primo. Questo concerto aereo, come seppi poi, e me ne fu spiegato il meccanismo, si ripete in ogni ora del giorno e della notte in tutti i campanili dell'Olanda: e sono arie di canzoni nazionali, di salmi, di opere italiane e tedesche. Così in Olanda l'ora canta, come per distrarre la mente dal pensiero triste del tempo che fugge, e canta la patria, la religione e l'amore, con un'armonia che sorvola a tutti i rumori della terra. »

Non è privo d'interesse il vedere come, presso popoli meno musicali, il culto delle campane conducesse a manifestazioni completamente diverse, destinate a rivelare la forza in cambio dell'intelligenza di cui il campanaro era dotato. Così in Inghilterra per lungo tempo fu vivissimo il culto per le campane: e sul modo di sonarle si pubblicarono studii, e l'esercizio di quest'arte promosse concorsi, generò odii e rivalità memorabili. Certo gli inglesi non possedettero dei *carillons* paragonabili con quelli di Delft o di Leyda in Olanda; ma, in cambio, il più arrabbiato olandese non avrebbe avuto la costanza di lottare con quei martellatori dalle braccia d'acciaio, che per ore ed ore tormentavano le campane ed il prossimo, sfidandosi a vicenda e facendo consistere ogni abilità nel numero di colpi e movimenti impressi al bronzo in un termine di tempo stabilito.

Per dare una pallida idea dell'amore con cui il pubblico seguiva le gare, basterà l'accenno a studii complicati, raccolti in stampe voluminose, ove si registrano tutte le combinazioni di movimenti possibili sopra un dato numero di campane. Un grosso volume, stampato a Norwich, insegna che con due bronzi mobili si possono ottenere due sole combinazioni: con tre, queste salgono a sei, con quattro a ventiquattro: tanto che, ritenendo necessario un minuto secondo per ogni colpo, le combinazioni di dodici campane richiederebbero la bellezza di ottantun anno: quelle di quattordici si esaurirebbero a mala pena in millenovecento e cinquecentosessantacinque: e chi non lo crede è libero di tentare la prova.

Ora, mentre sulle piazze fiamminghe il pubblico accorreva ad ascoltare i concerti dei *carillonneurs*, i buoni inglesi si entusiasmavano al *tour de force* compiuti dai loro percotitori di campane. L'anno 1196 rimase memorabile per una gran serie di sfide, cui il lettore sarà felicissimo di non avere assistito, quando saprà che in tre ore e venti minuti i giovani di Westmoreland eseguirono sul campanile della chiesa di Santa Maria a Kendal le 5040 combinazioni di sette campane. All'annunzio del prodigio Stephen Hill, rimasto celebre negli annali dell'arte campanaria inglese, eseguì a Kidderminster una gran volata — è il termine tecnico — di 4384 combinazioni, in tempo brevissimo: ed i giovani di Cambridge, per non rimanere battuti nell'agone rumoroso, riportarono elogi mirabili, eseguendo 6600 combinazioni sul campanile di Santa Maria la Grande....

Mutati i tempi, la forza delle braccia si applica ora a più utile e meno chiassoso esercizio: nè in questa decadenza è luogo a rimpianti, quando si pensi che per essa rimasero diminuite ai buoni inglesi le noie dell'esistenza. Cessata la funzione grandiosa ed educatrice ad essi affidata dalla tradizione fiamminga, liberato in parte il genere umano dall'affliggente mania degli energumeni d'oltre Manica, i campanili tacciono ora in prudente ed aureo silenzio: aprendo solo tratto tratto il varco a poveri e modesti rintocchi, simili a vecchi cadenti, che dal sonno si riscuotono per ripetere un aneddoto della loro vita passata.

L. A. Villanis.

Le condizioni della campagna.

Roma, 16 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo.

Nella decade si è avuto un generale abbassamento di temperatura su tutta l'Italia, che ha prodotto per una parte il beneficio invocato da tanti luoghi nella decade precedente di infrenare la vegetazione troppo precoce; ma, per altra parte, non è stato scevro di qualche inconveniente.

Così la neve caduta ha determinato in Piemonte e nell'Italia Centrale una breve interruzione nei lavori campestri; nell'Italia Centrale e Meridionale il freddo, col gelo e colla brina, ha nociuto più o meno ai foraggi, ai mandorli, alle leguminose, ecc.

In Liguria qualche danno è stato prodotto dal vento impetuoso nella prima metà della decade. Con tutto ciò le condizioni generali della campagna si sono mantenute soddisfacenti, e in molti luoghi ottime. Altrettanto si dica in particolare dei frumenti, delle viti e degli alberi da frutta. Continuarono i lavori campestri della decade passata, tra i quali la preparazione dei terreni alla semina del granoturco, si iniziarono pure in molti luoghi i lavori preparatorii alla coltura delle barbabietole.

I funerali del vescovo di Verona.

Verona, 16 (*Stefani*). — I funerali del cardinale Canossa riuscirono imponentissimi. Intervennero le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, cinque vescovi, rappresentanze, confraternite, istituti pii e scolastici, scuole, numerosissime società cattoliche della città e provincia, con bandiere. Tutta la guarnigione sotto le armi rendeva gli onori militari lungo il percorso e al cimitero. Le finestre ed i poggiuoli pavesati a lutto erano gremiti. I negozi erano chiusi durante la funebre cerimonia. Folla enorme.

I funebri di G. B. Villa a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 21,35:

I funebri di Giambattista Villa, insigne artista e archeologo, morto ieri l'altro nella nostra città, seguirono oggi in forma privata. Erano presenti alcuni intimi e la famiglia. La salma venne tumulata a Staglieno.

La vita che si vive

Un celibe ammogliato.

Tempo fa, in questa mia rubrica, ho detto che i nostri fabbricanti di *pochades* sono costretti a sottomettere la loro fantasia ad un lavoro improbo per comporre la trama delle loro bizzarrie sceniche, mentrechè in America è la gente stessa che si incarica di creare i casi bizzarri che formano la base delle *pochades*.

Oggi però vengo a conoscenza di un fatto, il quale mi dimostra che anche in Italia ci sono delle persone capaci di creare delle situazioni che farebbero onore alla fantasia di qualunque americano.

Il fatto, ridotto scenicamente, potrebbe intitolarsi: *Un celibe ammogliato*.

Un bel titolo, come si vede.

Narro la curiosa storia, come mi fu narrata dal protagonista stesso.

Quarantadue anni fa, in Asti, veniva alla luce un bambino, il quale, dichiarato di genitori ignoti, fu consegnato all'Ospizio dell'infanzia abbandonata, ove gli si impose il nome di V.

Il bambino fu allevato sotto le ali protettrici dell'Istituto materno fino al giorno in cui potè da solo provvedere ai suoi bisogni.

Per ragioni del suo mestiere, circa nove anni fa capitò a Settimo Torinese, ove conobbe una ragazza, che lo ferì nella parte più tenera del cuore.

Cullato dai dolci effluvi di quel primo affetto, il trovatello sognò di farla sua sposa; ma quando fu sul punto di muovere i primi passi, egli fu bruscamente fermato da un timore: « Che dirà la ragazza quando saprà che io sono un figlio di nessuno? »

E per la prima volta, forse, in vita sua, sentì in tutta la sua estensione la sventura della sua provenienza illegittima.

Ma l'amore aguzza gli intelletti più resistenti al temperino, ed aguzzò pure — per sua sventura — anche quello del V.

Per non dover confessare alla ragazza che egli era un trovatello, pensò di cambiare stato civile. Egli si ricordò che all'Ospizio aveva avuto un compagno, certo C., il quale più tardi era stato riconosciuto da suo padre.

Il V. pensò di mettersi addirittura nei panni dell'amico lontano, e sotto questo spoglie si presentò alla ragazza.

Questa accettò volentieri gli omaggi del giovane, e si dimostrò disposta a diventare sua moglie.

Tutto felice, il V. scrisse al sindaco del paese d'origine dell'amico C., pregandolo di mandargli i documenti occorrenti pel matrimonio.

Avutili, si fecero le pubblicazioni matrimoniali, e dopo pochi giorni si celebrarono le nozze.

Ed ecco in qual modo il celibe C. è diventato legalmente ammogliato.....

Da quel giorno sono passati, già l'abbiamo detto, nove anni circa.

Il V., per ragioni del suo mestiere, ha abbandonato Settimo, ed attualmente abita a Vigevano.

Dal suo matrimonio gli sono nati parecchi figli, tutti battezzati, naturalmente, col nome che il padre aveva assunto nell'epoca del matrimonio.

Ed ecco così il celibe C. diventato anche padre di numerosa prole!.....

Pur troppo però anche le *pochades* della vita reale hanno un ultimo atto, come quelle che si giocano sul palcoscenico.

E l'ultimo atto è venuto anche per questa.

Come è stato svelato il mistero? Nel modo più semplice. Il vero C., che finora era rimasto celibe, ebbe vaghezza anche lui di prender moglie, e fece domanda dei documenti che gli occorrevano.

L'ufficiale dello Stato Civile, incaricato della bisogna, apre il libro e vede che il C. era già ammogliato e padre di famiglia.

Come gli poteva venire in mente dunque di prendere una seconda moglie?

Il C., informato tosto della scoperta, casca dalle nuvole e protesta che lui non ha mai avuto nè moglie nè figli.

Allora si fanno delle ricerche, e tutto viene in luce.

Il V., colpevole di falso, fu arrestato e tenuto per varii giorni in carcere.

Adesso si trova provvisoriamente a piede libero, ma, naturalmente, a suo tempo dovrà ripresentarsi al Tribunale per purgare l'antico peccato.

Il processo si svolgerà a Torino, e il nostro redattore giudiziario non mancherà di darne conto ai lettori.

***

Questo il fatto nella sua realtà; ma certe situazioni avrebbe potuto imbrogliarsi anche di più.

Supponete, ad esempio, che il V. fosse morto. La vedova, come tale, avrebbe potuto rimaritarsi, mentrechè, in realtà, ella era ancora legalmente maritata col vero C. vivente.

Oppure supponete che il vero C. fosse morto. Ne sarebbe avvenuto che la moglie del V. sarebbe rimasta legalmente vedova, pur essendo vivente il padre dei suoi figli.

Non è estremamente bizzarro tutto ciò?

***

La penultima.

Un medico è chiamato al letto della signora Stupidini.

— Sicchè lei fu còlta all'improvviso da una gran febbre.....

— Già.

— Con brividi di freddo?

— Sicuro.....

— E i denti le battevano?

— No, perchè quelli li avevo posti prima sul comodino.

***

L'ultima.

Nel serraglio.

Domatore. — Questa, signora, è una tigre del Bengala, ed è capace di mangiare un bue!

Signora. — Allora, marito mio, sta in guardia; non avvicinarti troppo!.....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: A - sta.

Per oggi: Sciarada:

Comincia l'uom, per diventar sapiente,
A studiar dal *secondo* e dal *primiero*;
Religione ma v'ha senza il *seguente*;
Negativo è il *final*, canta l'*intero*.

Un grave misfatto in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 10,30:

Un grave fatto è avvenuto a Grammichele in provincia di Catania. Alcuni malfattori, introdottisi nella casa del milionario barone Federico Giandinoto, che è paralitico, strangolarono la domestica stringendole una corda al collo, indi svaligiarono completamente la casa asportando somme rilevanti. Non si ha alcuna traccia dei malfattori.

Una grave disgrazia in un cantiere navale.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23,10:

Nel cantiere navale di Riva Trigoso, stamane l'operaio Giovanni Zabbi cadde dal ponte di un piroscafo in costruzione, fratturandosi l'osso parietale destro. Si trova in pericolo di vita.

Una misteriosa tragedia in ferrovia.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 1,20

Stasera, in un compartimento di terza classe del treno proveniente da Milano, si trovò un tale Russo Giovanni, impiegato in un cotonificio, di anni 30, gravemente ferito. Presso di lui era il cadavere di un suo figlioletto, Fortunato, di anni 3, che si accertò essere stato ucciso dal padre con una rivoltellata.

Regna il più assoluto mistero sulla tragedia che si è svolta, non essendovi alcuno nel compartimento. Si crede che il Russo sia impazzito, essendogli morta la moglie e una figlia.

Un bel caso toccato a un vincitore del lotto.

Abbiamo da Genova, 16:

Un contadino di Recco, certo G. B. Drago, giocava cinque numeri al lotto per centesimi 60. La domenica, saputo da alcuni compagni che nessuno dei numeri era uscito, stracciò il polizzino e ne disperse al vento i pezzetti. Qualche giorno dopo si ripresentò al banco lotto per giocare di nuovo gli stessi numeri, e figuratevi come rimase il poveretto quando seppe dal ricevitore che quattro dei cinque numeri erano proprio usciti nella precedente estrazione, e che egli aveva guadagnato L. 6600!! Egli diede in smanie, ricorse a destra e a sinistra, ma alla fine dovette rassegnarsi al barbaro destino.

Violatori di tombe a Cislago.

Abbiamo da Gallarate, 15:

Una donna, questa mattina, si recava al Cimitero di Cislago per pregare, e con orrore scorse nel fossato esterno del Cimitero un cadavere ignudo.

Avvisate prontamente, furono sul luogo le Autorità, e infatti constatarono che nella notte ignoti e sacrileghi malandrini avevano scavato la fossa di un contadino morto circa 6 mesi fa, certo Galli Antonio, trascinandolo fuori dal Cimitero.

Non si crede che la violazione del cadavere sia stata una vendetta, e temesi invece che questo fatto si colleghi con altri già avvenuti in altri paesi, e ultimamente a Mozzo.

Tentato ricatto ad un principe.

Abbiamo da Milano, 16:

Ieri mattina il principe di Molfetta ricevette una lettera che gli si ordinava di consegnare ad una donna, la quale avrebbe dovuto portarla nella Chiesa di Santa Francesca Romana, la somma di L. 500.

Aggiungeva la lettera, che se il principe di Molfetta non avesse ottemperato all'ordine tassativo, gliene sarebbe incorso un grave danno.

Il principe di Molfetta, visto trattarsi di un vero ricatto, denunciò il fatto alla P. S., la quale iniziò un abile servizio di ricerche.

Il risultato si fu che venne arrestato, come autore del ricatto, certo Paolo Alessio, di 30 anni, da Cosenza, ex-impiegato al genio militare, e già condannato a 4 anni di reclusione per falso in atto pubblico.

Egli cadde nella rete, perchè andò alla chiesa una donna mandata dalla Polizia, e l'anonimo scrittore, non sapendo nulla, si fece conoscere.

Come l'Austria manda un suo « attaché » militare a Parigi.

E' noto che, dopo il processo Dreyfus, le Potenze della Triplice si erano accordate di non mandare più *attachés* militari in Francia. Ora l'Austria, in seguito alle insistenze del Governo francese, ha nominato l'*attaché* militare. Ma sapete su chi ha fatto cadere la scelta? Sul capitano di Heberstein, che attualmente si trova in congedo a viaggia nell'interno..... dell'Africa..... Non si sa, nemmeno approssimativamente, quando questo ufficiale potrà ritornare in Europa, se pure ritornerà! Il Governo francese, che, a quanto pare, è animato verso l'Austria dalle migliori intenzioni, contenta della nomina..... sulla carta, ha stabilito di mandare quanto prima un *attaché* militare all'Ambasciata in Vienna. Chi si contenta, gode.

Cattolici ed ugonotti.

Ci scrivono da Parigi, 15:

Un fatto non comune è quello accaduto a Madranges, villaggio del Dipartimento della Correze.

In seguito a dissensi col loro curato, che l'Autorità episcopale aveva ricusato di allontanare dalla parrocchia, gli abitanti del luogo decisero di convertirsi al protestantesimo, evidentemente istigati da qualche apostolo evangelista, e subito fecero erigere un piccolo tempio, che fu inaugurato ieri l'altro.

I contadini accorsero numerosi alla cerimonia. Dopo avere invocata la protezione del Cristo sul nuovo tempio, il pastore Isaac ne fece solennemente la consegna al pastore di Madranges ed agli abitanti del villaggio. E la cerimonia si chiuse senza incidenti.

Ma il pomeriggio fu meno calmo. Il curato aveva organizzata una conferenza all'aria aperta; i nuovi riformatori vi si recarono, e quando il parroco credette dover dirigere alcune insinuazioni sulla vita privata dei due pastori, protestarono violentemente.

Fu questo il segnale d'una mischia generale. Cattolici e protestanti si scagliarono gli uni contro gli altri e combatterono come arrabbiati, a calci, pugni, sassate e bastonate. Solo una pioggia torrenziale non meno che provvidenziale pose fine al loro ardore guerriero e religioso.

I contusi sono numerosi, ma altri più importanti combattimenti sono alle viste.

A quando la notte di San Bartolomeo?

Le tristi condizioni di certi artisti italiani che si recano in America.

Scrive il *Bale*:

« Fra le emigrazioni italiane sono notevoli, pel loro specialissimo carattere, anche quelle degli artisti da teatro che girano il mondo forse più dei loro colleghi di altri paesi. Ma i viaggi della maggior parte di questi poveri artisti (s'intende che parliamo dei più) non sono che rare volte apportatori di fortuna.

« Allettati dalla lusinga del nuovo e di lauti guadagni, i nostri cantanti accettano un po' a cuor leggero da impresari (spesso esteri) dei contratti che finiscono per procurar loro soltanto amarissime delusioni.

« Abbiamo sott'occhio la corrispondenza di alcuni di questi illusi, che furono tratti a cooperare in una compagnia di operette, che lavorava ultimamente a Manaos nel centro dell'Amazzonia (famosa per il suo caucciù, ma insieme anche per il suo clima poco propizio alla salute di chi non vi è abituato).

« Da quella corrispondenza risulta che la Polizia dovette mettere a disposizione dei professori d'orchestra e dei coristi un locale presso l'ospedale dei pazzi, onde ricoverarli la notte, non avendo quei disgraziati di che pagare l'alloggio. Effettivamente pare che quei miseri si fossero lasciati abbagliare dal miraggio di prendere 10,000 *reis* al giorno, ma quella diaria, in qualunque per mediocre albergo del Brasile, non serve quasi che per mangiare, e senza vino.

« E ancora i signori impresari pagassero sempre i loro debiti; ma così non è! Non di rado gli impresari falliscono, o fingono di fallire, e non pagano anche senza fallire; minacciano di rompere il contratto e di lasciare sul lastrico i poveri artisti che accennassero a voler far valere i loro diritti. »

Avviso agli emigranti per Marsiglia.

Marsiglia, 14 marzo.

(BELLI) — Il ministro dell'interno, francese, in vista del licenziamento che avverrà nel maggio dei 100 mila operai attualmente impiegati ai lavori della Esposizione Universale, ha inviato a tutti i prefetti e sindaci una circolare, con la quale li prega di porre mano immediatamente ai lavori pubblici già stabiliti in ogni provincia, onde rimediare in qualche modo a quella prossima valanga di disoccupati. Ignoro ciò che risponderanno i capi degli altri dipartimenti; mi consta però che le Autorità di Marsiglia hanno già fatto conoscere al previdente ministro che nessun lavoro potrà essere inaugurato in tutto il dipartimento delle Bocche del Rodano, il quale attraversa una vera crisi operaia, e dove trovansi già centinaia di disoccupati. Questo per norma degli operai italiani coi un miraggio seducente quanto fallace spinge continuamente a Marsiglia.

Un dramma passionale a Buenos Ayres.

Abbiamo da Buenos Ayres, 18 febbraio:

Ieri sera, certo Giovanni Marichalan, che tempo addietro aveva avuto relazioni amorose con la giovinetta italiana Vincenzina Casino, si presentò nella casa di via Constitucion, N. 2390, domandando di parlare con la ragazza. Qui vengono opportuni alcuni precedenti; quando i due amanti si lasciarono, la rottura avvenne in apparenza calmissima, ma l'uomo però, non aveva mancato di pronunciare qualche parola di minaccia, che si credette in sul momento dettata dal dolore e non frutto di una ben maturata deliberazione d'odio dopo che la giovane sfuggiva al di lui amore. Da allora Giovanni considerò Vincenzina come una nemica, sulla quale doveva sfogare la sua ira non appena si mostrasse opportuno il momento.

Ieri sera infatti, Vincenzina, chiamata, usciva a vedere un po' chi voleva qualcosa da lei, quando si trovò di fronte col suo ex-amante. Diè un passo per fuggire, ma non fece a tempo; l'uomo imbestialito, le fu sopra, ed estratta una rivoltella che portava alla cintura, esplose un colpo quasi a bruciapelo riuscendo a ferire la disgraziata al collo dal lato destro.

Essa cadde avvolta mandando un forte grido di spavento e di dolore.

Testimoni presenti alla scena e che non la poterono impedire, disgraziatamente, assicurano che l'assassino prima di vibrare il colpo avrebbe esclamato a gran voce, ruggendo: « Ecco ciò che ti avevo promesso. »

Poichè Giovani Marichalan vide cadere al suolo la vittima, stette per un momento stordito, poi assalito forse dal proprio rimorso, rivolse verso di sè l'arma, l'appuntò alla tempia e fece fuoco, cadendo intriso nel proprio sangue accanto a colei che aveva amato.

Il grido della vittima, la doppia detonazione, avevano intanto fatto giungere sul posto non solo una folla di curiosi, che commentavano terrorizzati l'accaduto, ma anche alcuni agenti di Polizia, i quali trassero il Marichalan all'Ospedale San Rocco, ove i medici che lo visitarono ebbero a dichiarare trattarsi di una ferita abbastanza grave, e tale forse da porlo in pericolo di vita.

La ferita riportata dalla ragazza invece, si considera lieve, ed attualmente è curata in casa dei parenti, nella stessa via Constitucion, N. 2390, ove abita.

REATI E PENE

Il processo del prete Pezi.

Ci telegrafano da Viterbo, 16, ore 19,25:

Nella seduta del mattino e in quella del pomeriggio depose *Angela Ceterelli-Zibellini*, affermando di sapere dell'offerta di 3000 scudi, fatta dagli attuali imputati, perchè facessero il nome del Valle.

Il teste *Cenci Domenico*, che era stato messo in disparte nel processo del 1894 e che fu persuaso dal prete Pezi a ritrattare, come ritrattò, le sue precedenti dichiarazioni, oggi confermò la prima deposizione, schiacciante per il prete, per l'Alfonsi ed i due Cettomai.

Un processo per oltraggio, rivolta e ferimento ai reali carabinieri.

(*Tribunale penale di Biella*).

Biella, 16 marzo.

La sera del 6 gennaio ultimo scorso, i due carabinieri Bianchi Vincenzo e Giargia Giacomo, della stazione di Cossato, ritornavano in caserma, quando a Cossato, presso la borgata Aglietti, si fermarono presso una casa da cui partivano voci di minaccia, come di gente in rissa. I carabinieri appena entrati nella casa, in cui eravi un Circolo, videro infatti che due giovanotti, due fratelli, litigavano rumorosamente fra di loro. Al loro apparire la lieve rissa cessò, ma, non essendo piaciuta la presenza loro ai radunati, cominciò a partire al loro indirizzo qualche parola mordace e oltraggiosa.

I carabinieri per prudenza si ritirarono e corsero in caserma a chiedere un rinforzo, col quale subito ritornarono sul luogo.

I giovanotti erano ancora quasi tutti presenti nel cortile antistante la casa, discutendo sull'incidente, e i carabinieri allora, a baionetta inastata, li obbligarono ad entrare nella sala, sulla porta della quale si pose a guardia un carabiniere.

Si operarono varii arresti. Ma intanto che, sulla strada, due carabinieri tentavano di ammanettare uno dei presenti, un individuo, armato di bastone, lanciò due bastonate sulla testa del carabiniere Bianchi Vincenzo, che ruzzolò in un fosso vicino, urlando di essere stato gravemente ferito. Il compagno, a quelle grida, rispose con un colpo di moschetto a mitraglia, sparato contro il feritore, che però andò a vuoto: fu sparato pure un colpo di rivoltella, che pure, fortunatamente, andò a vuoto.

Nella notte si chiamò un altro rinforzo da Biella, temendosi dei disordini.

Sul grave fatto si faceva sollecita istruttoria, la quale rinviava al giudizio del Tribunale nove imputati di oltraggi e violenze ai reali carabinieri, tra cui certo Aglietti-Zampolla Igino, specialmente imputato di aver inferto le bastonate al carabiniere Bianchi.

Il dibattimento occupò tutta l'udienza di ieri, fra una straordinaria tensione di animi.

Sostanzialmente risultò provato il fatto dell'oltraggio e del ferimento, sul quale però nacque un dubbio gravissimo, se l'autore del medesimo fosse l'Aglietti-Zampolla Igino od un altro.

Il P. M. fece molte riserve sui testi indotti a difesa, che provarono l'*alibi* di varii imputati, e intende iniziare un processo per falsa testimonianza.

Infine il Tribunale, a tarda ora, pronunziò una sentenza colla quale ritenne responsabili 7 imputati del reato di oltraggio e violenze, e li condannò a pena oscillante tra due mesi e tre, uno assolse per non provata reità; assolse pure per tutti i reati ascrittigli l'Aglietti-Zampolla Igino, supposto feritore del carabiniere.

Arti e Scienze

Una nuova commedia di Giacosa.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 14,30:

Un'ottantina di amici e di ammiratori offrirono stanotte una cena a Giacosa. Brindarono, Fradeletto, Castelnuovo; rispose ringraziando commosso il Giacosa e conchiuse annunciando una nuova commedia.

Concerto Ellena. — Domenica, 25 corrente, nella sala del Liceo musicale avrà luogo un concerto del noto violinista cieco signor Ellena, col gentile concorso della valente soprano signora Ida Marchese-Bottini, delle signorine maestre Michelina Marchisio, Linda Garrone, e signori U. Varesio, prof. Giuseppe Araldi.

Si eseguirà musica di Grieg, Wagner, Massenet, Cicognani, Brahms, Dunkler, Ellena, Hollaender, Verdi, Bassi e Bazzini. Pel biglietto d'ingresso (L. 3) rivolgersi al prof. Ellena, via Maria Vittoria, 28, agli editori di musica e alla Libreria Clausen.

Conferenze universitarie. — Il professore Gaetano Mosca, nel giorno di martedì, 20 corrente, alle ore 21, nella grande aula della R. Università, terrà una conferenza, sul titolo: *G. G. Rousseau e le origini della dottrina della sovranità popolare*.

Letture di F. Pastonchi. — Nei giorni 25 corrente, 1.o e 8 aprile Francesco Pastonchi terrà al teatro Carignano tre letture di poeti antichi e moderni.

L'introito va a beneficio della *Società contro l'accattonaggio*.

L'Associazione « La Libertà Economica » ha deliberato, fra gli altri mezzi di azione, di tenere un corso di conferenze e lezioni popolari di economia politica: nella quale opera ha trovato un aiuto nella cortesia e generosità di un'autorevole istituzione cittadina e nazionale, il *Comizio Agrario*, che ha offerto la propria sala in via Stampatori, n. 4, e tutte quelle maniere di concorso che valgano ad assicurare meglio la riuscita.

L'illustre comm. avv. Cesare Pozzoni verrà appositamente da Genova a trattare della *Riforma Tributaria*, domenica, 18 corrente, alle ore 15, nella sala suddetta.

Novità drammatiche. — Roberto Bracco ha già consegnato a Zacconi il suo nuovo dramma in tre atti: *Il diritto di vivere*, che verrà rappresentato a Trieste nella prossima primavera.

— L'ultima pochade parigina *Le petit Chauffeur*, di Fontanes, ha ottenuto un successo calorosissimo a Parigi: è un indovinato pasticcio di situazioni, di travestimenti e avvenimenti con salsa piccante di sapore parigino. Verrà quanto prima rappresentata anche in Italia.

Nuove opere di Leoncavallo e Giordano. — Il maestro Leoncavallo è molto inoltrato nella composizione della sua nuova opera *Zazà*, ed ha già scelta l'artista che dovrà interpretare la parte della protagonista nella signorina Storchio.

Al teatro Lirico di Milano l'opera sarà data per la prima volta nell'ottobre venturo.

Il Leoncavallo ha scritto lui stesso, come ha sempre fatto, il libretto della sua nuova opera.

— Il maestro Giordano sembra siasi deciso sulla scelta del libretto per la nuova opera da musicare. Il titolo è *Siberia*, di Illica. E' di soggetto passionale in quattro atti e si svolge il primo a Pietroburgo, il secondo sulla strada dell'esilio siberiano, il terzo nelle miniere e il quarto in un ospedale della Siberia.

Forse sarà rappresentata alla Scala, nella ventura stagione di carnevale.

La famiglia di Leone XIII.

Da pochi giorni Leone XIII è entrato nel suo 91.o anno di età. Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori di dar loro i nomi di tutti i membri attualmente viventi della famiglia del Papa.

Il capo attuale della famiglia Pecci è il conte Ludovico, patrizio romano, nato il 27 maggio 1852, cameriere segreto di cappa e spada di Sua Santità.

Suo padre, Giovanni Battista Pecci, fratello del Papa, moriva il 23 marzo 1881; sua madre, donna Angela di casa Salina, moriva nello scorso ottobre a Carpineto, sede patrimoniale della famiglia.

Il conte Ludovico ha per moglie donna Maria Vittoria Zacchea, e da questo matrimonio è nato un unico figlio, che è figlioccio del Papa. Il medesimo conte Ludovico ha due fratelli e due sorelle. Dei fratelli, il conte Camillo, nato in marzo 1855, ha sposato donna Silvia Bueno y Garzon, di famiglia cubana, e ne ha un figlia di 15 anni, che è donna Anna Pecci; il conte Riccardo ha sposato donna Maria Vincenti d'Ancona, di famiglia patrizia rietina, e questo pure ha un'unica figlia, donna Gabriella Pecci, di 13 anni. Le due nipoti di Sua Santità sono sposate, la prima, donna Anna, al marchese Canali di Rieti, e la seconda al conte Michele Moroni. Soltanto la contessa Moroni ha prole, cioè un figlio unico per nome Federico.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

La Carità del Sabato.

Accade per la *Carità del Sabato* quello che avviene colle fonti più pure e più salubri una volta che esse siano state scoperte.

Aperto il varco e lasciato libero sfogo alla sorgente cristallina, essa, col tempo, invece di consumarsi, par che acquisti vigore e aumenti il volume delle acque, e, camminando, sembra ingrossare e dissetare viemmaggior numero di gente che vi ricorre assetata.

La *Carità del Sabato* è la purissima fonte: uscita dai sentimenti più generosi e più delicati. Non la inquina amore di notorietà e smania di apparire. Scaturisce limpida, fa i primi passi quasi ignorata, nascosta fra le rupi. Nessuno sa chi l'alimenti, chi vi versi il suo obolo; eppure essa a mano a mano ingrossa, e scende a dissetar bisognosi!

Noi abbiamo sentito mille benedizioni rivolte alla *Carità del Sabato*, e le abbiamo trasmesse..... A chi? Noi sappiamo. — Dove? Lo ignoriamo.

Oggi le indirizziamo alla famiglia, a noi sconosciuta, di un egregio estinto; — a un signor L. V., che con pietà costante ci manda così spesso le sue 100 lire — le indirizziamo, quelle benedizioni, a tanti, a tanti, che non sappiamo nominare, non possiamo distinguere, non dobbiamo segnalare.

Domani a chi andranno le benedizioni? Forse a tanti Giuseppi e Giuseppine che si ricorderanno dei nostri poveri.

Oh purissima fonte della *Carità del Sabato* scorri libera e diretta. Che tu sia benedetta pel refrigerio che arrechi a tante labbra arse e febbricitanti.

Oblazioni ricevute nella settimana.

In morte del dottor Pietro Angonoa la famiglia offre alla *Carità del Sabato* L. 100 — L. O., L. 100 — L. D. B., L. 15 — G. B. T., L. 10 alla raccomandata num. 3665, in suffragio di un'anima cara — Risultato di una serata, 26 febbraio, L. 6 50 — X. Y., L. 5 — Frutto di una serata di giuoco in famiglia, L. 3 20 — N. N. nel triste anniversario della perdita della madre carissima, L. 2 50 al num. 3664 per una prece per quell'anima benedetta — In occasione dell'anniversario di un carissimo estinto, per preghiere (al num. 3601), L. 1 — Offerte dal Ciclisti club, oblazioni per una pista Velodromo, concessa dal signor Storero, L. 50 — Signor F. G., L. 1 — Una preghiera in suffragio delle anime a me tanto care e far ottenere da San Giuseppe la sua protezione in vita ed in morte. C., L. 10 — N. N., L. 2 — Prof. G. D., L. 2 — A., secondo promessa fatta, L. 1 — A. C. M., L. 3. — Totale L. 314 20.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 103 soccorsi per L. 250, di cui tre da L. 10, diciotto da L. 5, due da L. 4, dodici da L. 3, ventinette da L. 2, quarantuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a dementi, 7 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 13 a disoccupati con famiglia, 23 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 17 a vedove, 34 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3670. — Una donna in « istato interessante » col marito infermiccio e disoccupato e quattro bimbi, sprovvista di beni di fortuna e di mezzi di sussistenza.

3671. — Una donna da pochi giorni vedova

Spettacoli di sabato 17 marzo.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La figlia di Pugliaccio* — L. 0 70.

ALFIERI, (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 20,30: *El telefono; L'opera del mossier Pastizza; Massinelli in vacanza* — L. 0 70.

GERBINO Compagnia dei fantocci fratelli Prandi, ore 20,30. — L. 0 60.

BALBO, (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Ernani opera* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casiberti), ore 20,30: *Flora, la regina d'operetta; 'L capello d'madama* L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Excelsior; Théâtre Bijou* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 25, aperta dalle 9 alle 18 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed al mercoledì serate con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

In corso di stampa:

TOGA-RASA
(GIOVANNI SARAGAT)

TRIBUNALI UMORISTICI

Elegante volume con copertina di Dalsani.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(7)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

— Vuol arrischiare qualche napoleone, mio caro marchese? — domandò ad un tratto a Roberto.

— Non ancora; fra poco, caro signore — rispose Roberto. — Guardi là, contro quella finestra, mi dica, in nome del cielo, che cosa è quell'uomo?

Camboulives seguì lo sguardo un po' spaventato del giovane e si mise a ridere.

— Ah! — disse — ecco il dottore che produce il solito effetto.

L'uomo che aveva prodotto quell'effetto su Roberto di Brivennes dimostrava d'aver sessant'anni. Alto, robusto, ben serrato nel suo abito nero, egli aveva, come bottoni di camicia, due diamanti che brillavano come due getti di luce elettrica e che dovevano essere d'un valore enorme.

Era appoggiato contro la vetriata di una finestra e guardava, immobile, i giocatori.

Era brutto! Non si poteva dirlo, nonostante l'irregolarità dei suoi tratti; ma era spaventevole in tutta l'espressione della parola; l'uomo il più padrone di sè, il più calmo, non poteva reprimere un moto di sorpresa, anzi, di spavento, al primo vederlo.

Immaginate una fronte schiacciata come quella d'un uccello, coronata da radi capelli bigi; un naso mostruosamente grosso e ricurvo, una larga bocca con grandi mustacchi neri, delle labbra livide e dei denti di lupo, bianchi, lunghi, acuti, dalle mascelle sporgenti.....

Ma tutto ciò non è nulla..... Michelangelo nei suoi dipinti del Giudizio universale; Goya nei suoi capricci, Fuseli nelle sue visioni shakespeariane, hanno trovato di simili maschere; ma ciò che nessun artista avrebbe potuto rendere, ciò che nessun poeta avrebbe saputo descrivere, erano quei due occhi straordinariamente grandi, ombreggiati da folte, irte sopracciglie, sfolgoranti, sinistri, nerissimi, di una intensità d'espressione veramente sovrannaturale, nei quali la malvagità di cento tiranni pareva essersi concentrata.

Quegli occhi spaventevoli avrebbero affascinato una tigre o un leone. Ci voleva una vera forza di volontà per sopportarne lo splendore infernale. Quell'uomo doveva essere il più irresistibile dei magnetizzatori, se non era il diavolo in persona.

— Chi è quel signore? — ripetè Roberto, cercando di riprendere l'aria canzonatoria e scettica che conviene ad un giovane parigino della sua specie.

— E' il dottore Martory — rispose Camboulives.

— Il dottore Martory, il padre di Giacomo Martory?

— Precisamente..... Conosce il giovane maestro?

— Molto intimamente; era il mio miglior amico di collegio..... L'ho visto questa sera..... E dice, lei, che quell'uomo è suo padre?

— Sì; non è bello, non è vero? Scommetto che compiange il suo amico d'aver un padre così brutto?

— Mah! non saprei.....

— Ebbene, mio caro marchese, non è da compiangere, perchè quell'uomo dall'aspetto spaventevole, dall'aria tanto feroce, è il miglior degli uomini, è un San Vincenzo da Paola in *frac* e cravatta bianca.

— In verità non ne ha l'aria..... E' medico?

— Lo chiamano il dottore Martory, ma non so troppo in quale Facoltà abbia preso la sua laurea..... C'è chi dice che non l'abbia mai presa: il dottore Brigard pretende che sia stato operatore di fiera e che quella sia l'origine della sua fortuna, ma il dottore Brigard è una cattiva lingua e può darsi che egli abbia puramente e semplicemente inventata quella storia.....

— Eh! se è onest'uomo, non gli fa disonore l'aver cavato le fiere per strappar dei denti.....

— Il fatto è, mio caro marchese, che i più ciarlatani non corrono le fiere...

— E il dottore Martory è molto ricco?

— Lo dicono milionario..... benchè viva come se non avesse più di quattro mila lire di rendita. Abita nel basso Chaillot, in una casupola mezzo rovinata e non ha per servirlo che una vecchia fantesca che non dorme neppure in casa.

— Allora egli vive solo?

— Solo, colla signorina Sara.

— Chi è la signorina Sara?

— Un'orfanella..... una trovatella che il dottore ha trovato non so dove, nei suoi viaggi, e che ha, generosamente, adottata..... Adorabile!..... Una bellezza strana, turbante..... Benchè ella esca di rado e benchè il dottore non la conduca mai in società si comincia a conoscerla a Parigi..... Noi la chiamiamo Sara « mano di cera ».....

— Strano soprannome!.....

— Motivato dalle sue mani, caro marchese, dalle mani come non ne ho mai visto..... Di una finezza, di una bianchezza straordinarie..... sembrano mani artificiali.

Roberto si sentì leggermente rabbrividire, senza saper perchè.

— Conosce intimamente Giacomo Martory? — domandò.

Camboulives fece una lieve smorfia.

— Sono stato un giorno a casa sua per intervistarlo e m'ha ricevuto molto freddamente. Ma io non ho bisogno di lui e non m'importa. Vuol che la presenti al dottore?

— Perchè no?

I due giovani s'appressarono al dottore Martory.

— Mio caro dottore, — disse Camboulives, colla sua ordinaria famigliarità, — mi permetta di presentarle uno dei miei migliori amici, il marchese di Brivennes..... Egli desidera di fare la sua conoscenza..... E' un compagno di collegio di suo figlio.

— Ho inteso parlar di lei, — disse l'orribile dottore sorridendo d'un sorriso di cannibale, — è molto tempo che non ha visto mio figlio?

— Pranzai con lui questa sera, da mio zio di Lignicourt.

— Sono veramente lusingato che Giacomo frequenti il gran mondo, — riprese il dottore, — ella è da poco ammesso al circolo, signor marchese?

— Sì; ci vengo questa sera per la prima volta.

— Allora la esorto fortemente a giocare..... e a giocar molto.....

Quel consiglio da parte d'un uomo serio, che passava per un San Vincenzo, sorprese Roberto.

— Crede che la fortuna mi favorirà? — domandò.

— Ne sono sicuro.

— Perchè?

— Perchè la fortuna favorisce sempre i nuovi venuti..... E' un tranello che il diavolo loro tende..... Il tutto è di essere più furbi di lui e di lasciar di giocare appena si vede che la fortuna vi abbandona.

Roberto si mise a ridere.

— Parla per esperienza personale? — domandò.

— Certamente, — rispose il dottore, — io faccio parte di molti circoli parigini. Mi piace frequentare i circoli per due ragioni: la prima è che vi faccio interessanti studi di fisiognomia e di psicologia....., la seconda è che giuoco qualche volta e che guadagno sempre.

— Oh! caro dottore, — disse Camboulives ridendo, — sarebbe ben amabile se mi dicesse il suo segreto.

— Se glielo dicessi non sarebbe più un segreto — replicò il dottore, la cui figura diabolica si contrasse in modo così orribile che Roberto si sentì rabbrividire.

(*Continua*).

con tre bambini, priva di mezzi e di risorse, e ridotta in misere condizioni, dovendo provvedere anche alla vecchia madre inferma.

3672. — Un padre di famiglia infermiccio con moglie ed una bimba ammalati ed altri tre figli, non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi ed in gravi angustie.

3673. — Una donna col marito affetto da tubercolosi e ricoverato all'ospedale e tre bambini in preda alla miseria.

3674. — Una donna col marito convalescente per grave malattia e sette figli, di cui uno infermo, nell'assoluta indigenza.

3675. — Una donna col marito infermo e quattro bimbi, di cui l'ultimo ancora lattante, senza mezzi e sottoposta alle più dure privazioni.

Per il *Sanatorium* Torinese.

Totale liste precedente	L. 590
Seconda lista *(versate alla Cassa di Risparmio).*	
Senatore Casana, sindaco	L. 1000
Comm. Agostino Denis	» 1000
Comm. avv. Tancredi Cerutti	» 100
Cav. Augusto Gazelli	» 100
Cav. Quagliotti	» 100
Totale	L. 2690

In favore delle vittime di Avigliana.

Totale liste precedenti	L. 9640 12
Ventiduesima lista.	
Società Mandolinistica Druenese	» 5 —
Totale	L. 9645 12

Sottoscrizione per le onoranze a Vittorio Bersezio

Totale delle liste precedenti	L. 227
Famiglia Carbone	» 5
Leon Sacerdote e famiglia	» 40
Giacomo Fubini	» 25
Totale	L. 297

Un pazzo che si getta da un tetto in via delle Rosine.

La morte del disgraziato.

La tranquilla e quasi deserta via delle Rosine è stata nel pomeriggio e nella sera di ieri assai animata da numerosa folla per una pur troppo tragica avventura della quale fu protagonista un povero alienato di mente.

Nella casa N. 15 di detta via abita certa Anna Fenoglio, da Susa, casalinga. Costei, ieri, alle ore 15,30, era stata incaricata da un dottore, che doveva partire, di portargli una valigia alla stazione di Porta Susa, dove la donna doveva attenderlo. Ma, per un equivoco facile, anzichè alla stazione di Porta Susa, si recò a quella di Porta Nuova, e colà attendeva il dottore.

Mentre era colà in attesa, la Fenoglio fu avvicinata da, un suo compaesano, conosciuto da lei soltanto col nomignolo di *Nola*. Costui le raccontò che doveva appunto partire per Susa, ma siccome si sentiva indisposto, aveva differito il viaggio, e pregava anzi la Fenoglio di dargli ospitalità in casa sua fino all'indomani.

La buona donna annuì alla richiesta del *Nola*, e gli diede la chiave di casa, dicendogli di precederla, ch'essa l'avrebbe fra poco raggiunto.

Infatti, per l'equivoco in cui era caduta, la donna attese, ma invano, per qualche tempo sulla stazione, finchè, stanca di aspettare il dottore, alle 17 si decise di far ritorno a casa.

Nel frattempo il *Nola* era salito su una vettura e si era fatto condurre al domicilio della Fenoglio. Ivi giunto, salì fino alle soffitte, e per errore mise la chiave nella serratura della soffitta N. 9, dove abita un calzolaio.

Costui fu non poco sorpreso nel vedersi comparire dinanzi lo sconosciuto.

Questi, compreso che aveva sbagliato uscio, si ritirò tosto, e, trovata poscia la porta della soffitta N. 13, abitata dalla Fenoglio, aprì, entrò, e vi si chiuse dentro.

Il calzolaio intanto, sempre più sorpreso dalla presenza e dallo strano contegno dello sconosciuto, supponendo che fosse un ladro, pensò bene di avvertire il portinaio, il quale a sua volta corse ad avvertire l'ufficio di P. S. di via Pisa.

Parecchi agenti si portarono subito sul luogo ed avvicinatisi all'uscio intimarono al *Nola* di aprire.

Questi vi si rifiutò, non solo, ma mise ancora contro l'uscio una tavola; quindi, sempre più impressionato dalle voci degli agenti, aprì l'abbaino che dà sui tetti e vi salì sopra.

Di ciò avvisate, alcune guardie si avvicinarono ad un'altra piccola finestra che dà pure sul tetto, e di là, per intimorire il supposto ladro, spararono alcuni colpi di rivoltella.

Quest'atto inconsulto, invece di indurre il pazzo ad arrendersi, valse a spaventarlo di più.

Tant'è che quando, poco dopo, gli agenti ed alcuni casigliani salirono sul tetto, videro il *Nola* che andava da un abbaino all'altro.

Alla vista dei sopraggiunti, il disgraziato minacciò di gettarsi nella strada se si fossero avvicinati; e si dispose a farlo.

Ritornata intanto a casa la Fenoglio col proprio marito, e saputo quanto avveniva, tentarono anch'essi di persuadere il compaesano ed ospite ad arrendersi, dicendogli che si trattava di un equivoco, e che nessuno pensava di fargli del male.

Eguali esortazioni persuasive tentò più tardi il delegato avv. Tabusso; ma il *Nola* non si lasciò persuadere, e ripetè le minaccie già fatte.

Allora — erano le 19,30 — furono chiamati i pompieri con una scala Porta, ma il *Nola* ogni qual volta vedeva la scala avvicinarsi da una parte fuggiva dall'altra.

Visti così inutili tutti i tentativi, la scala fu ritirata.

In seguito salirono pure sul tetto, oltre all'ispettore cav. Alciandro, il cav. Gruppello, segretario del prefetto, il cav. Rognone ed altri.

Verso le 22, il Fenoglio tentò un'ultima volta di persuadere il povero pazzo ad arrendersi, ma il *Nola* non si mosse, e continuò a rimaner seduto sulla grondaia, vicino alla finestra della soffitta N. 12.

Circa mezz'ora più tardi ritornò a casa l'inquilino di questa soffitta. Al rumore dei passi il *Nola* credette forse che fosse giunto il momento della resa, e senz'altro si gettò nella strada.

Nella caduta il disgraziato urtò contro un fascio di fili telefonici e telegrafici, la qual cosa valse ad attutire un po' il colpo, chè, cadendo da quell'altezza — la casa è di cinque piani — si sarebbe certamente ucciso sull'istante. Invece si fratturò le gambe e riportò gravi lesioni interne.

Al tonfo un grido d'orrore fu mandato da tutti i numerosi astanti.

Subito quattro guardie municipali sollevarono il caduto ed a braccia lo trasportarono al vicino Ospedale di San Giovanni, dove venne tosto visitato e medicato dai medici. Quindi fu adagiato nel letto N. 126 della seconda corsia a sinistra.

Da qualche carta e da qualche parola del degente si potè supporre ch'egli sia un certo Bartolomeo Conti, da Susa, d'anni cinquanta circa.

Per tutta la notte il disgraziato non fece che gemere, e stamane verso le 8,45, dopo tante ore di agonia straziante, morì.

A proposito di questa tragica avventura, un nostro lettore ci invia alcuni appunti ai quali ci associamo.

Perchè nel periodo di sei ore non fu provveduto dall'Autorità a far sgombrare la strada dalla folla, la cui presenza certo contribuiva ad esaltare vieppiù il povero pazzo?

Perchè poi vedendo che il poveretto minacciava di gettarsi giù, non fu provveduto acciocchè il misero cadesse sopra una di quelle tele che i pompieri adoperano appunto nei casi di disperato salvataggio?

Arrivo e partenze. — Giunse da Parigi l'on. Villa, e ieri sera partirono per la capitale i deputati Danco, Morgari, Chiesa, Borsarelli, Marsengo-Bastia e Facta.

La Duchessa di Genova madre a Roma. — S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova partì ieri sera per Roma col diretto delle ore 20,15 per trascorrere — come usa tutti gli anni — alcune settimane al Quirinale, ospite dei Sovrani.

Salutarono la Duchessa alla stazione il principe Tommaso e la principessa Isabella di Genova col loro figlio primogenito e il Duca d'Aosta.

Il carbone pel commercio. — Giovedì, 15 corr., si caricarono nel porto di Genova N. 516 vagoni di carbone pei privati, e N. 74 in quello di Savona.

Lavori pubblici in Rumania. — La Camera di commercio invita coloro che intendessero concorrere ad appalti di costruzioni pubbliche in Rumania di passare prima al Museo Commerciale (via Ospedale, 28) per informazioni e schiarimenti d'importanza.

Biglietti fuori corso. — La Banca d'Italia fa noto al pubblico che i biglietti della Banca Nazionale del Regno, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito saranno ricevuti dalle Casse di tutti i suoi Stabilimenti in pagamento e pel *cambio* fino al 30 giugno 1904, termine fissato dall'articolo 4 della legge 2 luglio 1896, N. 263, per la prescrizione dei detti biglietti.

Ballo di beneficenza. — Questa sera allo Scribe ha luogo un ballo intitolato *Charitas*. L'introito è destinato a beneficare l'Istituto contro l'accattonaggio. Il Comitato ha fissato numerosi premi ai costumi più eleganti ed originali.

Patronato scolastico della Scuola Po — Domani, alle 15, nella Scuola Po, in via Rosmini, 12 bis, si farà una festicciuola pel Patronato scolastico della scuola stessa.

La festa è data da un gruppo di volenterosi dilettanti, che svolgeranno un programma di pezzi di musica, di giuochi di prestigio, ecc.

Chiunque può intervenire a tale festa mediante una oblazione, che sarà ricevuta da apposito Comitato di patronesse.

Alla Scuola Po di via Bazzio, N. 5, si possono ritirare biglietti d'invito anche per la famiglia.

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato. — Sappiamo che, per l'occasione della festa di beneficenza del 21 marzo corrente a favore del Patronato scolastico Rosmini, il Circolo di Porta Susa ha considerevolmente ampliato i proprii locali, formando un grande salone di oltre 140 metri.

Ospedale Maria Vittoria con Ambulatorio gratuito per i poveri tutti i giorni, dalle ore 10 alle 15. — Nei mesi di gennaio e febbraio 1900 si ebbe il seguente movimento clinico:

Rimasti al 1.o gennaio 60 — Entrati nel bimestre 112 — Operazioni di alta chirurgia 21 — Operazioni non gravi 55 — Guariti 125 — Visite e medicazioni negli ambulatorii 415 — Casi d'urgenza nell'ospedale e fuori 112.

In totale si fecero 604 operazioni e cure, di cui 396 di ginecologia e 208 di pediatria.

Concorso ai premi Weill-Weiss. — Presso l'Associazione generale degli operai è aperto il concorso, fondazione del barone Ignazio Weill-Weiss di Lainate, per promuovere il perfezionamento di operai torinesi. I lavori che verranno presentati al concorso debbono dimostrare un'acquistata abilità non comune in relazione all'età e alle cognizioni del concorrente.

I premi pel 1900 ascendono a L. 1600.

Tempo utile per le domande di concorso il 30 giugno, per la consegna il 31 ottobre.

Un altro salto nella via. — Pare che certi fatti debbano accadere sempre appaiati. Dopo la tragedia di via delle Rosine e via Ospedale, eccone un'altra simile.

Poco dopo le 5 di stamane certo Graziano Carlo, pizzicagnolo, in via San Quintino, N. 60, rinvenne nel cortile di detta casa, già freddo cadavere, un inquilino delle soffitte, certo Belletti Giovanni, d'anni 61, venditore ambulante.

Pare che il disgraziato, accoratosi per la disgrazia accaduta alla moglie, che dovette essere ricoverata al San Giovanni per la frattura di una gamba in seguito ad investimento di una vettura, abbia cercata la morte gettandosi nel cortile dalla sua soffitta.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero generale.

Serva ladra. — Ieri, in seguito a denuncia di certo Terzetto Marco, portinaio della casa N. 14 di via Rossini, una guardia civica accompagnò alla Questura, ove fu trattenuta, certa M. Giuseppina, d'anni 23, fantesca, accusata dal Terzetto di avergli rubata con destrezza la somma di L. 10 50, che il medesimo teneva sopra un cassettone nella portieria.

Le sbadataggini dei ragazzini. — Ieri, in via San Secondo, il ragazzo Picco Ettore, d'anni 6, attraversando sbadatamente la via, andò a cacciarsi contro la tranvia elettrica N. 63 della Società Belga Torinese, che lo gettò a terra.

Il conduttore Nevissano Giovanni è stato pronto a fermare quasi istantaneamente il suo veicolo, ed il ragazzo, portato dai passanti nella vicina farmacia Benedicenti e Bertinaria, venne poi da una guardia civica accompagnato al San Giovanni, ove fu medicato di una lieve escoriazione alla mano destra, giudicata guaribile in pochi giorni.

Incendio. — Non si sa come, ieri sera, si sviluppava il fuoco in una certa quantità di fieno depositata sotto una tettoia nel cortile della casa N. 2 di via Lanino, ove erano pure depositati oggetti di rame, mobili e casse di alcuni inquilini di detta casa.

Avvisati, dalla caserma delle Fontane giunsero sul sito due distaccamenti di pompieri col tenente Tode, ed in circa due ore il fuoco venne completamente spento.

Sul luogo accorse pure l'assessore municipale conte di Rorà; pel servizio d'ordine parecchie guardie civiche e di pubblica sicurezza.

Il danno è relativamente grave; dei danneggiati uno solo è assicurato.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica — Dal contadino Prato Giovanni, abitante alla cascina *Gelasio*, strada Stupinigi, 215, una capra, che tiene a disposizione del legittimo proprietario.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Laureandi in legge. — Oggi 17, ore 17, aula IV, adunanza dei laureandi in legge per discutere intorno al pranzo di laurea.

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Oggi, 17, seduta di seconda convocazione per discutere importante ordine del giorno.

Società armaioli. — Seduta per oggi 17, ore 20,30.

Società « La Libertà ». — Col giorno 21 corr. riprese delle consuete assemblee state sospese causa l'influenza.

Associazione di mutuo soccorso fra ex-reali carabinieri congedati e pensionati. — Domani 18, ore 14,30, assemblea ordinaria coll'ordine del giorno esposto nei locali sociali.

Società di mutuo soccorso pei militari congedati della R. Marina (via Maria Vittoria, 20). — Oggi 17, ore 21, assemblea generale per discutere ed approvare un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 16 marzo 1900.

NASCITE: 21, cioè maschi 7, femmine 14.

MORTI: Trespidi Antonia (ved.) n. Gino, d'anni 79, di Milano, casal., via Roma, 17.
Ferraris Maria (ved.) n. Baraggiotti, id. 69, di Valdengo, pensionato governativo, via Carrozzai, 6.
Magnone Giulia, id. 7, di San Damiano d'Asti, scolaro, via Santa Chiara, 53.
Fera Giovanni, id. 71, di Oleggio, agiato, via Cavallerizza, 4.
Molino Francesco, id. 31, di Chieri, negoziante, corso San Martino, 4.
Fontana Teresa, id. 77, di Torino, agiata, via San Secondo, 37.
Truffo Augusto, id. 26, di Torino, orologiaio, via Borgo Dora, 3.
Busca Carlo, id. 85, di Torino, proprietario, via della Rocca, 19.
Lerda Battista, id. 76, di Pradleves, agiato, via Sant'Agostino, 1.
Audino Bartolomeo, id. 71, di Cinzano, conciatore, stradale di Lanzo, 279.
Goitre Maddalena, id. 67, di Villarbasse, cont.
Marey suor Carolina, id. 32, di Torino, relig.
Pulleck Clotilde n. Candevi, id. 41, di Roma, casalinga.
Rametti Rosa, id. 37, di Torino, cameriera.
Grosso Elisabetta, id. 27, di Verona, operaia.
Messio Ignazio, id. 69, di Moncalieri, falegn.
Corretta Battista, id. 21, di Viggiona, camer.
Galesio Giuseppe, id. 58, di Pinerolo, falegn.
Dalmasso Giuseppe, id. 61, di Giaveno, cont.
Marnetti Secondina n. Germano, id. 42, di Virle, casalinga.
Miniotti Filippo, id. 79, di Pianezza, contad.
Schiavi Rita, id. 53, di Ferrara, sarta.
Selardi Elisa n. Zelweger, id. 74, di Chiavenna, casalinga.
Nasi Giovanni, id. 45, di Torino, orefice.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 16, negli ospedali 16, non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Pinerolo. — Ci scrivono in data 16: Ieri moriva, vittima d'un forte attacco nevrastenico, il cav. Brus geometra Domenico. Da molti anni consigliere comunale, amato da tutti, copriva ora la carica di assessore dell'istruzione pubblica. La sua morte è rimpianta da quanti lo conobbero.

Bari. — Avv. Cesare Soria, giudice del Tribunale a riposo.

Cavarzere (Venezia). — Maestro Cristoforo Marischer, già insegnante di canto alle Scuole normali e direttore della Banda civica di Lodi.

Modena. — Cav. Arsenio Crespellani, di anni 72, dottissimo numismatico, presidente della Deputazione di Storia patria, direttore del Museo Civico e della Pinacoteca Estense, sindaco di Savignano sul Panaro.

Napoli. — Comm. Cocchia Eugenio, colonnello del genio a riposo.

COSE LIETE.

Nozze. — A Brescia il dottor Daniele Bonicelli con la signorina Ada Lombardi.

A Catanzaro la signorina Caterina Sanseverino, figliuola dell'onorevole barone Carlo, deputato del Collegio, col signor Raimondo Cefaly, figlio dell'artista comm. Andrea.

A Milano il pubblicista dott. cav. Corrado Ricci, direttore della Pinacoteca di Brera, con la signora Elisa Errera.

Le elezioni a Trieste.

Reclami slavi — Una prepotenza.

Ci scrive X da Trieste, 16:

Le elezioni politico-amministrative erano indette per il 27-28 marzo per il IV Corpo popolare, per il 30-31 marzo per il III Corpo, 3 aprile per il II Corpo, 5 aprile per il I Corpo, 8 aprile per sei Collegi del territorio. Totale da eleggersi: 56 consiglieri.

Ora si annuncia che le elezioni subiranno un ritardo di un paio di settimane e forse più.

Ed ecco la ragione. Per l'iscrizione di nuovi elettori nelle liste elettorali erano stati presentati 180 reclami scritti in lingua slovena, anzichè in italiano. Il Municipio li respinse *ab limine*, ma l'i. r. Luogotenenza impose al Municipio di esaminarli anche se scritti in una lingua esotica. Ciò richiederà un periodo di tempo non breve, ed ecco perchè si dovrà ritardare l'atto elettorale.

In seguito alla deliberazione della « Progressista » di non partecipare alla lotta nel quarto Corpo, è subentrata una certa rilassatezza fra gli elettori.

Il lutto patriottico di Trento.

X ci scrive da Trieste in data 16:

Oggi, nella sorella Trento, attraverso le vie parate a lutto, ebbero luogo i solenni funerali del podestà Silvio Dorigoni, morto dopo pochi giorni di malattia in seguito ad un attacco di influenza.

I funerali riuscirono imponenti. Tutto il Trentino vi partecipò. Non va qui dimenticato che il Dorigoni fece con Garibaldi la campagna del 1866, e si battè valorosamente a Bezzecca.

La nostra Trieste era rappresentata dal dottor Tamboni, il quale, a nome della nostra città, depose sul feretro una ricca corona di fiori.

Al Municipio e alla famiglia pervennero a centinaia telegrammi di condoglianza. Fu un vero plebiscito di cordoglio per l'integerrimo patriota, che fu uno strenuo difensore della nazionalità italiana del Trentino.

Una Società italiana di salvamento.

Grazie all'apostolato di una schiera di filantropi che si va ingrossando, si sta per diffondere anche in Italia, sulle orme della *Life Saving Society* di Londra, una Società di salvamento pei casi di pericola di annegamento. Questa Società ha per iscopo di promuovere l'educazione tecnica circa il modo di salvare e rianimare persone pericolanti in acqua, di stimolare l'opinione pubblica in favore della generale adozione del nuoto e dei metodi di salvamento come parte dell'istruzione nelle scuole, nei collegi, ecc., ed infine combinare e promuovere pubbliche conferenze, esperimenti e gare, e formare classi di istruzione in modo da facilitare un'estesa e completa conoscenza dei metodi di salvamento e di soccorso agli asfittici.

I vantaggi fisici derivanti dal nuoto devono essere accompagnati dai vantaggi morali, e la più nobile prerogativa del nuotatore deve essere la virtù di salvare chi sta per perire, ed è certo che se l'esercizio del nuoto fosse più diffuso, la cifra di circa 1800 annegamenti annui in Italia scemerebbe di molto.

La *Life Saving Society* di Londra in pochi anni ebbe il suffragio di tutti; essa raccolse in un manuale pratico il frutto di serie esperienze per sostenere persone in acqua nei quattro casi più comuni, manuale che ora fa parte dell'armamentario didattico di tutte le scuole.

Istituzioni eguali danno risultati eccellenti in America ed in Isvezia.

In Italia l'opera umanitaria viene iniziata dal Comitato centrale di Ancona (*Natatorium*), ed ora, grazie a questo Comitato, si diffonde dovunque.

Il Comitato anconitano ha fatto stampare una tabella illustrata nella quale sono sommariamente ma sufficientemente spiegati i metodi di salvataggio. Uno degli speciali delegati del Comitato è venuto a Torino per la fondazione di un Comitato regionale della Società di salvamento.

Siamo certi che la nostra *Bari Nantes* e la popolazione faranno buon viso ad un'istituzione che per i suoi scopi merita ogni appoggio ed aiuto.

ULTIME NOTIZIE

Quando si voterà l'art. 1°.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,20:

Montecitorio stamane è popolato; si esclude concordemente che stasera si possa iniziare la votazione sull'emendamento Pala, che propone la soppressione dell'articolo 1.o. Occorrerebbe che nove oratori che restano rinunziassero, locchè è escluso, essendo tutti dell'Estrema Sinistra, tranne Zanardelli e Galli. Parimenti si esclude da membri autorevoli della Maggioranza che questa tenti stasera un colpo di sopraffazione. Colombo ho dichiarato che non si presterà, tranne il caso di violenze intollerabili, locchè ancora è lontano.

La Duchessa di Genova a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,45:

A ricevere la Duchessa di Genova madre, che è giunta poco fa, si trovarono alla stazione, malgrado la pioggia e il vento, i Sovrani, quasi tutti i ministri e i sottosegretari.

Gl'inglesi attraversarono l'Orange.

Un proclama di Roberts.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 17:

Roberts telegrafa che Clements traversò l'Orange il 15. Carow è giunto a Springfontein. Bloemfontein attualmente è congiunta con Cape Town mediante la ferrovia. Roberts ha emanato un proclama che sembra decidere numerosi boeri a disarmarsi.

Capi boeri che si rifiutano di continuar la lotta

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 17:

Il *Daily News* ha da Lourenço Marquez che i boeri si trincerano a Vereeynig sul Vaal. I capi dei boeri Lucas Meyer e Schalkburger si rifiutano di continuare la lotta.

I prigionieri boeri.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:

Contrariamente a quanto annunziava il *Times*, un telegramma dalla Città del Capo al *Daily Telegraph* dice che i prigionieri boeri non saranno mandati all'isola di Sant'Elena, ma saranno tenuti a bordo dei bastimenti inglesi.

Esodo di borghesi da Ladysmith.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 10:

Tutti i borghesi che abitano Ladysmith ricevettero l'ordine di lasciare la città. Ogni giorno partono da Ladysmith due treni sopraccarichi di borghesi che si recano a Durban.

Un probabile conflitto franco-turco.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

L'*Eclair* riproduce un articolo del giornale musulmano *Frauen Edeb*, secondo cui Kakim-Rabbah, uno dei capi musulmani al nord dell'Africa, si è posto sotto la sovranità della Turchia, come pure fecero i capi di Wadai e di altre regioni, e inalberò la bandiera ottomana, aggiungendo che il primo ad accettare la nazionalità ottomana, coi suoi dieci milioni di sudditi, fu Ibrahim, sovrano di Wadai.

L'*Eclair* nota che tali paesi dell'*interland* di Tripoli sono posti nella sfera di influenza francese, secondo la Convenzione franco-britannica.

Importazioni ed esportazioni italiane.

Parigi, 17 (Stefani). — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1.o gennaio al 28 febbraio 1900 risultò di franchi 25,803,000 (compresi fr. 3,393,000 in sete), ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 27,790,000 (compresi fr. 10,899,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di fr. 578,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 1,124,000.

I bonapartisti e l'*Aiglon*.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

Il *Journal* dice che, se alla prima rappresentazione dell'*Aiglon* di Rostand non si ebbero dimostrazioni bonapartiste, ciò fu per espresso volere del principe Vittorio Napoleone.

Navigazione.

Montevideo, 12 (Stefani). — E' giunto il *Duca di Galliera*.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia dell'

Ing. cav. FAUSTO GOZZANO
Deputato provinciale

porge sentiti ringraziamenti agli amici e conoscenti, rappresentanze provinciale, comunali e Sodalizi tutti, che vollero rendere al loro caro defunto un'ultima cordiale dimostrazione d'affetto e prega compatimento per le dimenticanze involontarie nelle quali possono essere incorsi nel partecipare il dolorosissimo annunzio.

Le figlie **Maria** ved. **Ricchiardi**, **Carolina Caratti**, i generi cav. **Giuseppe Azimonti**, **Cremisini Giuseppe**, **Caratti** ing. **Giuseppe**, la sorella **Rosa Borzani**, i nipoti, ringraziano con animo riconoscente tutte le persone che vollero dare tanta cordiale dimostrazione d'affetto al loro rispettivo padre, suocero, fratello e nonno

Cav. ANTONIO BIANCHI
Uff. dell'Ordine Mauriziano

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Chiedono venia a quelle persone cui per involontaria dimenticanza non fosse pervenuto l'annunzio della sventura che li ha colpiti.

Le famiglie **Molino** e **Lautier** ed il socio signor **Ferri Evasio**, con animo straziato, annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

MOLINO FRANCESCO

La sepoltura avrà luogo in **Chieri** domenica, 18, corrente, alle ore 3.

Stamattina, 17 corr., alle ore 6, spirava cristianamente la

Vedova MENGHINI nata PORTALUPI

Il figlio **Pietro**, la figlia **Elena Capellino** colle rispettive famiglie, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo domani, alle ore 8 1/2, dalla via San Tommaso, 21.

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra **Francia** a 0,05 — **Oro** a 0,15 — **Argento** a 0,25 — **Sterline** a 0,10 — Tutto sotto il prezzo minimo della giornata
Dollari America L. 2,75 0/0 più del cambio
Rendita e Obbligazioni 0,05 0/0 provvigione

REGALI S. GIUSEPPE
CERAMICHE terre cotte artistiche — Via Po, 25 — A. CAUDA

O. E. SOBRERO — Specialista malattie denti e bocca: dentiere per le bocche a gengive sensibile
TORINO — Via Venti Settembre, 44.



R. Accademie Navale e Militare
L'Istituto Barberis, nuovamente diretto dal suo fondatore, Cav. Prof. **Pietro Barberis**, ha aperto un corso preparatorio agli esami di ammissione alle Accademie Navale e Militare. Via Cibrario, 22.

Comperate **Seta svizzera!**
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate.
Specialità: **Foulard di seta** stampati, **rigati, quadrettati, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1.20 al metro.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
Schweizer & C. Lucerna 9, (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 541 X 1)

D.r PICCARDI Aiuto al Policlinico gener.
Malattie della Pelle e celtiche
trasferito via Venti Settembre, 79, p. 2°
Consulti ore 8 alle 11 e 14 alle 15.

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Direzione Generale: S. GIOVANNI VALDARNO

Capitale interamente versato L. 9,000,000

Gli Azionisti della **Società delle Ferriere Italiane** sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 25 marzo 1900, alle ore 14 e mezzo, presso la sua Sede nei locali della Società « Elba » in Roma, via del Plebiscito N. 107, per deliberare ai termini dell'articolo 25 dello Statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1899;
3. Approvazione del Bilancio e ripartizione utili 1899;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti;
5. Comunicazione della deliberazione presa dal Consiglio, di portare il capitale sociale da nove a dieci milioni in base alla facoltà datagli dall'art. 6 dello Statuto, ed allo scopo di acquistare le Azioni della Società anonima Stabilimento Metallurgico di Piombino.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i possessori di Azioni, i quali ne abbiano fatto deposito:

in **Roma** presso la Banca Generale in liquidazione,
» » » i signori Manzi e C.,
» **Firenze** » il Credito Italiano,
» **Genova** » » »
» **Milano** » » »
» **Torino** » i signori Kuster e C.,
» **Livorno** » la Banca Tirrena,

non più tardi del giorno 22 marzo 1900, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni depositate col numero dei voti a cui esse danno diritto.

Ogni Azione dà diritto ad un voto.

L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista inscritto per intervenire all'Assemblea.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario siano presenti tanti Azionisti rappresentanti un quinto almeno del capitale sociale.

Qualora per mancanza di numero legale l'Assemblea non potesse validamente tenersi nel giorno suindicato, essa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 2 aprile 1900 nello stesso luogo e alla stessa ora come sopra stabiliti, restando fissato in tal caso a tutto il 29 marzo 1900 il termine utile pel deposito delle Azioni presso gli stabilimenti sopraindicati.

In tale seconda Adunanza le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle Azioni da essi possedute o rappresentate.

Roma, 8 marzo 1900.

H 5197 R. Il Consiglio d'Amministrazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 1,5 Massima + 9,5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 15: + 11,9
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 2,6

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 16: + 10,4
Id. minima della notte dal 15 al 16: — 0,6

18 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 37, tramonta alle ore 18, minuti 38.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,30:

Italia 24 ore. Barometro aumentato all'estremo sud e in Sicilia; diminuito invece altrove. Temperatura abbassata in Sicilia; cresciuta generalmente altrove. Pioggerelle nella notte in Liguria, Toscana, Lazio e nel Sannio. Ancora qualche nevicata al sud. Venti forti di maestro sul versante meridionale adriatico con mare agitato. Stamane qualche punto di sereno lungo la catena alpina. Sereno pure nell'Italia inferiore e Sicilia; coperto altrove con qualche pioggia. Situazione barometrica in Italia interamente variata da quella di ieri.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera) 15 16

Farine 12 m — pel corrente	Fr.	25 75	25 75
» — per aprile	»	26 —	26 —
» — 4 maggio-giugno	»	26 10	26 10
» — 4 4 mesi da maggio	»	26 20	26 20
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 25	29 50
» raffinato id.	»	105 —	105 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 75	30 75
» » 4 mesi da maggio	»	31 —	31 —
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, marzo (sera) 15 16

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate languente — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata	Balle N.	12,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	11,000	7,500
Importazioni	» »	18,000	16,000
Americani a consegnare:			
pel corrente		D. 5 33/64	5 31/64
per marzo-aprile		» 5 29/64	5 29/64
per maggio-giugno		» 5 25/64	5 21/22
per luglio-agosto		» 5 17/64	5 19/64
Americani in ribasso di 1/32.			

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 56,000, di cui per la speculazione 1800, per la esportazione 5,000 e per la consumazione 49,000.

Importazione della settimana	Balle		111,000
Deposito	»		827,000
HAVRE marzo (sera)		15	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	3,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	2,000
Mercato calmo.			
ANVERSA (marzo (sera)		15	16
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	22 40	22 40
» » per maggio	»	21 50	22 00
Mercato calmo.			
BREMA marzo (sera)		15	16
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » disp. Rmk.		8 10	8 10
MAGDEBURGO marzo (sera)		15	16
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		10 97	10 10
MARSIGLIA marzo (sera)		15	16
Frumenti — Importazione quintali		—	1,614
» Vendite		1,000	2,500
Mercato calmo, prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW YORK		15	16
Cambio su Londra	D.	4 86 1/4	4 86 1/4
» Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard White	»	9 90	9 90
» a Filadelfia	»	9 85	9 85
Cotone Middling	»	9 7/8	9 11/16
» » a New Orleans	»	9 3/16	9 7/16
Entrata cot. nei... giorn. Balle	N.	20,000	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000	22,000
» pel Continente	»	12,000	12,400
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	112,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	40,000
» pel Continente id.	»	— —	40,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	874,000
Frumento rosso	D.	78 1/2	80 —
Grano turco	»	42 —	40 1/2
Farine extra	»	2 70	2 70
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/4	2 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	8 1/4	8 1/4
» — » good pel corrente	»	6 45	6 50
Zucchero Muscovado N. 12	ct.	3 7/8	3 7/8

Cambio ufficiale pel giorno 17 L. 106 87

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Finelli Vittorio, tipografo, la delegazione di sorveglianza fu nominata nelle persone dei signori: Olivero Giovanni, Massa Vittorio ed avv. Lamberto Zini; curatore definitivo lo stesso provvisorio avv. Parino Carlo. Senza capitali proprii il Finelli impiantò il suo stabilimento tipo-litografico in corso Valentino, 27, e dallo stesso proprietario ebbe a mutuo L. 2000 contro vendita con patto di riscatto del macchinario. Datosi a rilasciar cambiali, i forti sconti lo ridussero ben presto in dissesto, tentò un concordato al 20 per cento, ma non giunse ad avere l'adesione di tutti i suoi creditori, e venne anzi fatto dichiarare fallito. L'attivo denunciato è di L. 113,75, il passivo di L. 13,776,44.

— Nel fallimento della Ditta Rossi Giuseppe e Comp., venne rinviata la verifica dei crediti al 20 aprile, ore 14.

— Il fallimento su Pria Derre Giuseppe, già negoziante vini, venne chiuso per insufficienza di attivo.

— Il fallimento di De Silvestri Spirito, fabbro-ferraio, venne revocato per pagamento integrale dei debiti.

— Nel fallimento di Davide Genazzani, negoziante mercerie, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Iona Alfonso, cambiavalute, l'attivo denunciato è di L. 26,300 composto di soli crediti, del passivo di L. 38,150.

— Nel fallimento Ravicchio Biagio venne rinviata la prima adunanza per la nomina della delegazione di sorveglianza al 22 corrente, ore 14.

— Nel fallimento di Martaretti Angelo venne rinviata la verifica dei crediti al 21 corrente, ore 14.

— Nel fallimento di Boscolino Carlo venne rinviata la verifica dei crediti al 7 aprile, ore 14.

Società.

Torino. — Fra i signori Alfredo Gandolfi e Ponsetti Giuseppe venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Ponsetti e C., con la sede in Torino, per la fabbricazione di pastiglie, confetti, cioccolatte e generi affini, col capitale sociale di L. 30 mila, la durata anni 9 e la firma sociale ad entrambi i soci.

Procura.

Torino. — Il sig. ing. Candido Rosella, nella sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione e legale rappresentante della Società Reale di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi, dello scoppio del gas luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, con sede in Torino, conferisce mandato speciale al sig. Balma Alessandro, agente capo della Società in Ciriè, a firmare per la Società le polizze di assicurazione, esigere i premi, convenire in giudizio per l'esazione dei premi stessi, transigere e conciliare avanti i conciliatori.

Il cambio dei biglietti del Banco di Napoli.

Si avverte il pubblico che, essendo cessato il corso legale dei biglietti di antico tipo del Banco di Napoli, gli stessi possono essere presentati, oltre che in pagamento, anche al cambio in biglietti di nuovo tipo del Banco medesimo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 marzo — Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 42	ex 101 70
» » 3 1/2 0/0	102 —	102 05
Rendita Italiana 5 0/0	94 20	94 22
Cambio su Londra a vista	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	101 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	353 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	22 80	22 77
Banca di Parigi	— —	1170 —
Tunisino	— —	470 75
Egiziano 4 0/0 cond.	— —	103 10
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	70 80	71 45
Banca Ottomana	— —	539 —
Argento fino	— —	247 50
Credito Fondiario	— —	724 —
Suez	— —	3525 —
Lotti turchi	— —	113 —
Ferrovie Meridionali	— —	547 —
Rendita Russa nuova	— —	85 20
» Portoghese	— —	24 30
Banca di Francia	— —	4210 —
Cambio Madrid	— —	34 —

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	61 20
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	235 —	Ferr. Meridionali	132 30
Rendita Italiana	94 75	Ferr. Mediterraneo	100 75
Id. fine mese	94 90	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Russo (contanti)	256 30
Rend. Turca 1 0/0	23 10		
Tendenza ferma.			

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	239 75	Cambio su Londra	242 55
Lombarde	25 80	Lire italiane (carta)	90 15
B. Anglo Austriaca	314 75	Rend. Austr. (arg.)	99 —
Austriache	130 10	Id. in carta	99 15
B. Austro-Ungarica	187 50	Union Bank	253 75
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. Austr. in oro	99 30
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 05
Cambio su Parigi	96 22	B. Paesi Bassi	217 30
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglese	101 5/16	Egiziano 1888	104 1/2
Rendita Italiana	93 1/2	Versam. fatti alla tesoreria	
Argento fino	27 3/4	d'Inghilterra L. st.	25,000
Spagnuolo	71 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	425,000
Turco nuovo	22 3/4		

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

16 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 75	100 75	100 95	100 70
Id. fine mese	100 90	100 90	100 95	100 80
Id. 4 1/2 0/0	111 25	111 00	111 50	111 50
Az. Meridionali	736 50	737 —	736 —	737 —
» Mediterranee	546 —	547 —	542 —	547 —
» Banca d'Italia	880 —	880 —	871 50	882 —
» B. Comm. It.	776 —	774 —	— —	— —
» Credito Italiano	654 —	654 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	— —	— —	— —
» Fond. Fond. It.	— —	— —	483 —	— —
» Banca Generale	91 50	— —	90 —	95 —
» Rubattino	444 —	444 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	480 —	480 —	— —	— —
» Ceramica	373 50	— —	— —	— —
» Cantr. Veneto	74 50	— —	73 —	75 —
» Acciaierie Terni	1600 —	1600 —	— —	— —
» Edison vecchie	418 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	131 00	130 —	130 50	131 —
» Molini di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	402 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	900 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	344 50	— —
» Ferriere Ital.	— —	190 —	181 —	180 —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	307 50	— —	308 —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	106 90	106 90	106 90	106 90
» Svizzera	106 05	— —	— —	— —
» Londra	26 925	26 945	— —	— —
» Germania	131 50	131 50	— —	— —

GENOVA, 16, ore 22,25. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 68 — Fine corrente 100 90 — Prestito 111 60 — Banca 897 — Meridionali 736 50 — Mediterranee 546 50 Rubattino 445 — Raffinerie 482 — Credito Italiano 656 — Acciaierie Terni 1710 — Galliera 293 — Ferriere 189 — Banco Sconto 229 — Raffinerie n. 350 — Cambio 106 90.

Pesenti.

BORSA DI TORINO — 17 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **100 75.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	5 1/2	106 80 — 107 —	— 106 80 — 106 90	—
Svizzera	5	106 05 — 106 15	— — —	— —
Germania	5 1/2	131 50 — 131 60	— — —	— —
Londra	4	26 94 26 98	— — —	— —
Id. lungo		— —	— — —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e *sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 87 1/2, 100 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	899 —	899 —	C. Cavour	505 —	— —
	900 —	— —	C.F.S.P. 5 0/0	515 —	— —
Ferr. Mer.	736 50	736 50	Id. 4 1/2 0/0	499 —	— —
Ferr. Med.	546 50	— —	C. F. S. Nap.	452 —	— —
B. Comm.	774 50	774 —	C.F.D. It. 4 1/2	515 —	— —
Cred. It.	656 —	— —	Id. 4 0/0	503 —	— —
B. Sconto	220 —	229 —	Ferr. V. E.	396 —	— —
	224 50	229 —	Ferr. Sarde C.	331 —	— —
Cart. Ital.	571 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	307 50	— —
Carbore P.	250 —	240 —	F. Sic. 4 0/0	513 —	— —
	258 —	257 —	F. Sec. Sarde	479 —	— —
			Ferr. Merid.	323 —	— —

Cronaca della Borsa. — 17 marzo. — La malattia dei nostri mercati diventa cronica, e senza qualche rimedio eroico si finirà per morire di languore.

Noi però siamo d'avviso che questo rimedio giungerà in tempo, e crediamo anzi prossimo per ravvivarci e ridarci quella animazione indispensabile all'esistenza delle Borse.

Per ora intanto nulla di nuovo negli eventi internazionali, e nulla nella politica nostra interna, quindi nessun motivo speciale di variazioni sensibili nel generale andamento.

Molto fermo la Banco Sconto, per festeggiare l'entrata in Consiglio di potenti individualità finanziarie, come si annunciano probabilmente nell'odierna assemblea.

Anche questo stabilimento ha i suoi boeri ostili, che di tanto in tanto, fiutando l'opportunità, tentano qualche attacco di sorpresa, talvolta con successo. Orbene da qualche giorno, sparati pochi colpi a vuoto, si ritraggono rapidamente e abbandonano il campo. Buon sintomo per l'avvenire. Il cambio a 106 95.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(68)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

Quell'uomo positivo si smarrì in sogni d'oro; tutte le sue ambizioni potevano realizzarsi; non più milioni perduti, non più effetti di cui si aveva a deplorare la causa, ma cause sempre raggianti, seguite da più raggianti effetti.

E il signor Martin si dette a cercare un Collegio elettorale. Non aveva attaccamento a nessun partito e nessuna propria opinione. La piazza di Parigi essendo già ingombra da numerosi concorrenti, egli cercò in provincia.

Mentre stava cercando al nord, al sud, all'est ed all'ovest, spaventato dalla concorrenza, dalle grandi spese che una candidatura impone, trovando che i tempi erano ben duri pei poveri banchieri milionari in cerca di un posto, domandandosi se il giuoco valeva poi la candela, se non era preferibile correre il rischio di qualche breccia, uno dei più abili agenti d'affari venne a proporgli una combinazione, che gli piacque. Quell'agente aveva scoperto, nelle montagne del Doubs, presso la frontiera svizzera, una manifattura abbandonata; le dipendenze, le case degli operai, quasi tutto un villaggio era da vendere; egli doveva comprare tutto ciò e impiantare una distilleria d'*absinte*. Non ci sono industrie più prospere delle industrie nocive; acquisterebbe così in paese una popolarità ben meritata.

Precisamente era mancato un deputato nel circondario; non c'era dubbio che la popolazione riconoscente non mandasse il suo benefattore al Corpo legislativo. Frattanto le azioni della distilleria salirebbero, gli utili coprirebbero le spese dell'elezione; si farebbe, ad un tempo, i propri affari e quelli del paese. Il signor Martin acconsentì a quel programma e partì per Pontarlier; voleva esaminare le cose da vicino.

Fu verso la medesima epoca che Marcella risentì i primi sintomi della malattia che viene dalla vita continua in circoli ristretti: la noia. Non più nemici da vincere, non più conquiste da fare; le signorine di Lézines, la signora Fourneron, Giovanni di Sommères, il presidente del Tribunale, il capitano dei gendarmi, tutta Pontarlier, insomma, s'attaccava al suo carro trionfale. Lilla, in apparenza, domata, seguiva gli altri, indifferente.

Marcella non poteva domandare di più, e tuttavia s'annoiava. Ella invidiava Agiè di Lézines, così perfettamente felice nella presidenza dell'Opera dei nostri antichi, dolcemente occupata a far con quelli dei cuscinetti per spilli, di tutte le forme, rotondi, bislunghi, a cuore, destinati tutti ad una tombola. Quella tombola, che si estraeva annualmente nella gran sala delle Lézines, assorbiva le due vecchie zitelle per tutto l'anno.

Ella invidiava la signora Fourneron, colle sue eterne negoziazioni di matrimoni. Era di Lilla, adesso, che la buona signora si occupava; non passava mese che non venisse, portatrice di una proposta. Marcella si faceva sua alleata, ma Duvernoy resisteva e rifiutava.

— No, — diceva, — è ancora troppo presto; Lilla ha appena diciotto anni; e poi nessuno dei vostri pretendenti mi pare un marito adatto per lei.

La signora Fourneron scoteva il capo.

— Che vuoi, Ferdinando, tua figlia non è facile da maritare come avrei creduto. Si sa che ella si mostra tanto ingrata verso la sua impareggiabile matrigna..... si crede che non abbia cuore, nè dolce carattere; gli uomini seri non si fidano guari.

Poi se ne andava per altre ricerche. Marcella invidiava perfino il presidente del Tribunale, il signor Bertin che s'occupava di studi di storia locale; invidiava la signora Bertin tutta dedicata a cure domestiche; invidiava Eulalia di Lézines, il cui amore triste e rassegnato non era più un segreto per nessuno. Invidiava, infine, tutti coloro che amano qualche cosa o qualcuno.

Una sera, nella sua sala, il capitano dei gendarmi, che cantava assai bene le canzonette, cantò, guardandola, una vecchia sentimentale romanza:

J'ai laissé tomber mon cœur sur la plage

Anche lei aveva lasciato cadere il suo cuore sulla spiaggia e i flutti amari le avevano portato seco. Da quel giorno lontano, ella non aveva più amato nessuno, neppure quel povero Ferdinando, al quale non poteva perdonare le sue lunghe indecisioni. Ma è ben difficile, per chi non ama nulla di far passare il tempo, e Marcella ne faceva l'esperienza. I pranzi che dava, una volta al mese, i ricevimenti settimanali, le visite, tutto ciò non le bastava; ella s'annoiava a Pontarlier.

La notizia che un seggio di deputato era vacante, svegliò nel suo cuore improvvise speranze. Ottenere che Ferdinando Duvernoy si presentasse candidato, usare di tutta la sua influenza per farlo riuscire, e poi..... chissà..... chissà fin dove può giungere il marito d'una moglie dalla capigliatura fulva, dagli occhi d'oro?

E, subito, si mise all'opera. Il capitano dei gendarmi non cantò più canzonette ai suoi ricevimenti, che divennero ricevimenti seri, politici. Il presidente del Tribunale, sospettato d'attaccamento al regime caduto, vi fu accolto più freddamente. Per contro, il sottoprefetto, il signor Métras, repubblicano di zelo ardente, si vide oggetto di tutte le premure. Fu con lui pel primo che Marcella parlò dei suoi progetti. Ella voleva preparar le vie avanti di parlarne a suo marito.

Il signor Métras rispose con prudenza e circospezione; fece delle riserve, delle rimostranze; l'opera dei nostri antichi, diretta dalle cugine di Lézines, dava bene qualche pensiero al Governo. Si sapeva che i nastri bianchi della signora Bertin erano accolti con predilezione; si sapeva che uno *stock* di nastri rossi portati dalla signora Ribaudet, la moglie del notaio, erano stati ricevuti con sdegno offensivo. Si temeva che una cospirazione monarchica non si celasse sotto a quel velo di nastri antichi. Se la signora Duvernoy voleva assicurare il trionfo della causa repubblicana e provare il suo patriottismo, non sarebbe a proposito rimettere la presidenza dell'Opera in mani più sicure, alla signora Ribaudet, per esempio, le cui opinioni ben conosciute rassicurerebbero l'Autorità? Un terribile sacrifizio che imponeva a Marcella; inimicarsi le cugine di Lézines era inimicarsi mezza Pontarlier.

Ella domandò qualche giorno di riflessione; l'indomani sera, mentre rifletteva ancora senza trovar soluzione, il notaio, entrato appena nella sala, disse:

— Abbiamo un nuovo candidato alla deputazione; un candidato che morderà regalmente comprando la manifattura dei Trichard. Dar lavoro a tanti operai disoccupati, ecco una famosa *réclame* elettorale! E' un banchiere parigino, milionario..... non avrà nessuno, certamente, contro lui.

— E si chiama? — domandò la signora Fourneron, in tono piuttosto agro.

Ella pretendeva aver il monopolio delle notizie e non le piaceva veder un altro informato, prima di lei, d'un avvenimento importante.

— Si chiama Martin; il signor Luigi Martin.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

E. B.

CONSIDERAZIONI MILITARI

SULLA

GUERRA ANGLO-BOERA

I. — *Sulle operazioni fino a tutto dicembre.*

CON UNO SCHIZZO DIMOSTRATIVO

Un volume di 112 pagine — **Una** lira.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Sigg. **Angelo Migone e C. Milano**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. *Ferrani Enrico.*

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale **A. Migone e C.** via Torino, n. 12 e presso **G. Hermann, Milano.**

SAPOL

A. Bertelli e C.

il vero sapone

economico — finissimo — igienico

Città di Torino

Avviso d'asta.

Martedì 27 marzo 1900, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 25,000, relativa alla provvista dei lavori di legname occorrenti pel fabbricato erigendo in questa città, ad uso della Scuola tecnica maschile e femminile Sommeiller.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio dei Lavori pubblici. 3007

Gratis e franco di porto nel Regno, **CILINDRO elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Lingotto* presso Torino. 698 a

Signora seria educata, istruita, dedicherebbe giornalmente due ore a signora sola, attempata, per lettura e compagnia. Miti pretese. Scrivere S. T. 18, posta, Torino. c 8298

Cercasi da importante stabilimento industriale e commerciale, persona seria, pratica della contabilità (partita doppia), corrispondenza italiana e francese, capace di disimpegnare le funzioni di direttore dell'Azienda commerciale e del personale subalterno. Preferibile se conosce l'articolo in gomma per uso tecnico e di chirurgia. Inutile offrirsi senza referenze ineccepibili ed ineccepibili, come pure senza avere del commercio lunga pratica ed esperienza. — Scrivere Casetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8175

Cercasi per partieria di casa signorile pensionato in buona età, ammogliato senza prole; avrebbe alloggio di due belle camere e camerino col gas. — Scrivere subito Posta T. M. 80, Torino. c 8292

Giovane ventiduenne impiegato presso seria ditta, pratico contabilità, corrispondenza, come pure della piazza di Torino, cerca posto come segretario, commesso, piazzista presso importante ditta onde fare carriera. Massime referenze e cauzione in contanti, miti pretese. — Scrivere S. L. 2000, fermo in posta, Torino.

Industriale solido, ottimamente avviato, azienda fruttuosissima, desiderando ampliare affari, cerca socio 100,000 che assumerebbe direzione amministrativa. — Scrivere cassetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8306

Trentenne licenza liceale, facile scrittore d'italiano, che parla pure correttamente, cerca impiego come corrispondente o segretario. — Offerte: E. M., fª posta, Asti. c 8155

OCCASIONE Diverse **macchine rettilinee** come nuove da vendere. — Pertinaio, via Ponte Mosca, 6, Torino. c 8310

Regalo Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. — Si vendono da tutti i tabaccai a centesimi 10 caduna. 690 c

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del catalogo generale illustrato in italiano o francese contenente tutte le nuove mode per la **STAGIONE D'ESTATE**, dietro richiesta affrancata indirizzata ai

Signori JULES JALUZOT & Cie PARIGI

Sono spediti franco i campioni di tutti i tessuti componenti l'assortimento del PRINTEMPS, ma bene specificare i generi, i prezzi e le qualità.

Invio franco di porto, in tutta l'Italia, di qualsiasi ordine, a partire da 25 Lire.

Invio franco di porto e dogana con aumento di 10 % sull'ammontare della fattura.

Pagamento in Lire italiane (argento) al corso del giorno della spedizione al ricevimento della merce.

Tutti gli articoli sono spediti da Parigi all'ufficio di spedizione.

Dai Grandi Magazzini del PRINTEMPS TORINO - Corso Vittorio Emanuele II n° 18 il quale è incaricato di tutte le operazioni doganali e di compiere le riscossioni a domicilio del compratore in qualsiasi località dell'Italia Continentale, la Sicilia e la Sardegna.

8171 M

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Cassilario 131.

Serra e Veranda in ferro come nuove. Piante ornamentali e fruttifere a prezzi modicissimi, causa traslocco. — Barriera San Paolo, cascina *La Rosa*. c 3300

Cinti erniari

con o senza molla (vera specialità) garantiti per bontà e confezione, di vero sollievo particolarmente per i vecchi. — Sardi e Tirone, via Lagrange, 8. 1718

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie al Cannabis indica

I più efficaci di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

45 M

MALATTIE DI CUORE

APOPLESSIA VECCHIAIA-ALCOOLISMO

GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino**: *G. B. Schiapparelli, Borelli Panerio e C.*, farm. *Taccone* 1467

Cercasi in affitto grandiosa **Villa** signorile mobiliata nelle vicinanze di Torino, comodità di tranvia oppure ferrovia. — Scrivere Cassetta N. 32 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8268

Alloggio

4 camere formanti 5 membri al 2º piano, aria, luce, vista splendida, levante-ponente, acqua potabile, cessi in casa, pel 1º maggio prossimo, visibile dalle 10 alle 12, via Gioberti, 82 (corso Sommeiller). c 8162

Pel 1º aprile

Alloggio d'angolo

di 8 membri, via Milano, 12. c 8308

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada dei Nobile, N. 52) villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 2777

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario in casa di via Cernaia, 2. c 2778

Cedesi

per avanzata età piccola fabbrica maglieria lana. Ottima clientela, poco rilievo. — Basetti Carlo, **Ivrea.** c 2512

Da rimettere

per motivi di famiglia, negozio da *salsamentario* in Torino, posizione centrale, bel locale, poco rilievo. — Scrivere al N. c 1257, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2791

Liquidazione mobili

per cessato commercio. — Bricca Felice, via Massena, 8. c 2594

Acquistansi

dipinti di **A. Pasini**, Mosè Bianchi. — Scrivere offerte O. P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2837

Chi possiede quadri d'autore, porcellane artistiche, e mobili in stile autentici, incisioni, miniature, monete e stoffe antiche e desidera venderle, scriva alla cassetta 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8156

150 Macchine a cucire nuove, **20 Biciclette** vende subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grasso, via Roma, n. 27, p. 1. c 8207

Si vende

anche separatamente, mobilio completo ciliegio, per uso negozio confettiere ed affini: banco da liquori, specchi, vetrine, bilance, ecc. — Dirigersi Germanetti, confettiere, piazza Carlo Felice, 7, Torino. c 8277

Chiamate il Gatto! 598 b

Prontuario

per conoscere l'ammontare delle vincite conseguite al

Giuoco del Lotto

in relazione ai numeri giocati e di quelli che presentano vincita.

Vendesi a L. 0 25, presso la stamperia PIETRO GERBONE, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, e presso le edicole dei giornali. c 8204

Bicicletta ingl. nuova pagata L. 450 vendo L. 180 per trasloco urgente. — Via Roma, 18, piano 2º, Italar. c 2844

DO mezzo a tutti per guadagnare venti franchi al giorno. — Scrivere: *Roberts*, via della Concezione, n. 9, Genova. 3805

Corrispondenze private

La signora E. F. G. sarebbe riconoscentissima al signor X. X. 1000, se le desse altro appuntamento a cui certo non mancherebbe. Ringrazia. N. 888, E. F. G., in posta. c 8292

Signore che scrisse a distinto pensionato, ritirino risposta indirizzo indicato. c 8221

Bianca. Ultimo incontro delizioso ed malinconicamente bella. Auguroti immensa felicità onomastico. Separazione aumenta amore. Pensoti sempre. Ricordami. R..... lungamente stretta. c 8318 **Moro.**

Invincibile. Come bramerei leggerti in cuore!... Verrà giorno di sconforto anche per te; allora forse mi ricorderai.... Confido nel tempo. c 2549

Ligure. Simpatica figlia Eva, militare che sorrisele desidera parlarle. c 8320 **Spadaazzurra.**

Vitina. Grazie immense tua lettera. Essa mi ha cambiato. Quando ci vedremo ti persuaderai che sono sempre quello di prima. Giorno 19 quasi impossibile, capirai perchè. Ma sarà presto. Addio. c 8319

Dopo amorosissima tua . . . non so spiegarmi pregliiera telegrafatami. Siccome ogni tuo desiderio è per me ordine uniformomici, curiosa sentirne ragioni verbali, come dici, perchè francamente simpaticmi. Ardentemente attendendo c..... così ancora questa volta. c 8353 **Irene.**

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**

GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della **Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4** ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzi di fabbrica. 2324

Casa Vinicola Esportatrice

Giuseppe Sebastiano Ferrero spedisce franco di porto qualunque stazione del continente e contro assegno di L. **22** casse 20 *fiaschi* vino vero **Chianti** da pasto ottima qualità.

Casa da vendere

cintata, con 30 tavole (are 11,40) terreno coltivato a orto e fabbricabile. — Rivolgersi Bay Giuseppe, via Po, 55. c 8286

Sirolina

preparata da F. Hoffmann - La Roche e C. - Basilea

Rimedio efficacissimo nelle **Malattie Polmonali, Bronchiti, Pertosse, Catarri cronici, ecc.**

In vendita nelle principali farmacie a L. 4. - il flac.

per Posta Cent. 60 in più

Deposito presso Augusto Stelling MILANO

668 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 8.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gomme e restringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 4.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali per farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

"ERIDANIA"

FABBRICA DI ZUCCHERO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale versato L. *2,500,000*

SEDE in GENOVA

Stabilimenti in CODIGORO (Ferrara) e FORLI'

A termini dell'art. 3 dell'atto costitutivo della Società *Eridania* in data 27 febbraio 1899, notaio cav. Giancarlo Besio, si porta a conoscenza dei signori sottoscrittori dell'Atto costitutivo e loro aventi causa, nonchè dei portatori delle Azioni di prima emissione della Società stessa quanto segue:

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 1º marzo, come da verbale debitamente pubblicato a termini di legge, prevalendosi delle facoltà a lui concesse dall'Assemblea generale della Società, con delibera loro in data 12 luglio 1899 e 20 febbraio 1900, ha deliberato di emettere N. 10,000 Azioni da L. 200, cadauna per il capitale nominale di L. **2,000,000**, al prezzo di L. 225 per ogni Azione.

L'opzione viene offerta a norma dell'art. 3 dell'Atto costitutivo per una metà delle nuove Azioni ai sottoscrittori dell'Atto stesso al prorata delle quote allora sottoscritte e per l'altra metà ai portatori delle Azioni di prima emissione in ragione di una Azione nuova per ogni cinque delle attuali ed alle seguenti condizioni:

1º L'opzione da parte dei sottoscrittori ed Azionisti dovrà essere dichiarata dal 2 al 7 aprile 1900;

2º All'atto di opzione e sottoscrizione si dovrà versare due decimi del valore di ogni Azione in L. 40, oltre l'intero premio di L. 25, e così L. 65

Gli altri versamenti dovranno essere fatti alle seguenti date:

Tre decimi dal 2 al 7 maggio 1900 pari a	»	60
Tre decimi dal 2 al 7 giugno 1900 pari a	»	60
Due decimi dal 2 al 7 luglio pari a	»	40
Totale L.		225

3º Le Azioni avranno il godimento dal 1º aprile 1900, tenuto conto di quanto venne deliberato dall'Assemblea del 20 febbraio 1900, che cioè le attività nette da ricuperarsi dal bilancio 1899 siano ripartite fra i portatori delle prime 25,000 Azioni emesse e che il saldo sia portato a riserva.

4º I sottoscrittori dovranno pagare l'interesse di conguaglio in ragione del 5 0/0 dal 1º aprile alla data dei rispettivi versamenti.

5º E' fatta facoltà ai sottoscrittori di liberare le loro Azioni anticipatamente nelle epoche suindicate.

6º E' stabilito l'interesse di mora in ragione dell'8 0/0 per il ritardo al pagamento dei versamenti.

7º La liquidazione e vendita delle Azioni a carico dei sottoscrittori morosi avrà luogo non più tardi del 15 agosto, a mezzo del Sindacato degli Agenti di Cambio di Genova.

8º Le dichiarazioni di opzione, le sottoscrizioni ed i versamenti avranno luogo presso lo spettabile *Banco di Sconto e di Sete* tanto alla Sede di Torino quanto alla *Agenzia di Genova.*

Genova, 13 marzo 1900.

L'AMMINISTRAZIONE.

3668

Vendita volontaria di Stabili

Casa in via San Secondo, presso la stazione di Porta Nuova, del reddito lordo di L. 10,000 circa.

Piccola casa in via Guastalla, con possibilità di sopraelevazione.

Villa in Val Salice, a 20 minuti dal Ponte in ferro, composta di 20 camere civili, scuderia, rimessa, cappella e 12 giornate (ett. 4,56) di terreno a varia coltura (anche da affittare).

Tratta il ragioniere **B. SANERO**, in via **Ottavio Revel, n. 17, Torino.** c 2471

Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese

Società Anonima

con sede in TORINO, via Alfieri, 15

Capitale versato L. 2,400,000

Si notifica ai signori Azionisti che in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 7 corrente mese, dal 2 aprile p. v. sarà pagato il primo dividendo sugli utili dell'esercizio 1899 in lire **dieci** per ogni Azione di capitale, sulla presentazione dei titoli al *Banco di Sconto e di Sete* in Torino, via Alfieri, n. 15.

Il secondo dividendo a saldo in lire **sei**, sia alle dette Azioni che a quelle di godimento, verrà pagato dal 1º ottobre p. v. e saranno contemporaneamente rimborsate con lire **200** e cambio in titoli di godimento le Azioni portanti i numeri: 1646 — 1843 — 2110 — 3064 — 3169 3202 — 3611 — 3778 — 4056 — 4519 — 5153 — 5473 6932 — 7045 — 7668 — 7687 — 8896 — 9353 — 10191 10533 — 10695 — 10970 — 11187 — 11239 — 11667 e 11711 estratte a sorte e da ammortizzarsi a tenore dell'art. 42 dello Statuto sociale.

Torino, li 12 marzo 1900.

3283 *L'Amministrazione.*

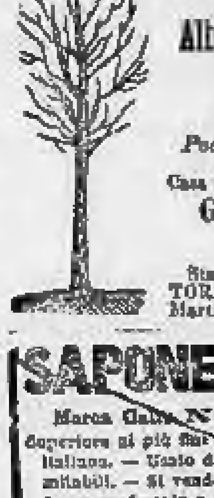
Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sigra Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1775



PIANTE FRUTTIFERE

Collezioni speciali a prezzi ridotti

Alberi ed Arbusti Ornamentali

per Giardini ed Allee

Rosai - Asparagi

Prezzo corrente GRATIS a richiesta

Casa speciale per impianti di

GIARDINI e FRUTTETI

con garanzia della piantagione

Stabilimento Orticolo **G. RODA e figli**, TORINO, strada Pellerina, n. 385 (Barriera Martinetto). 2108

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 64

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, atenaili, pompe centrifughe, ecc. 181

Giornali e libri indispensabili editi da Ulrico Hoepli in Milano

Ogni Madre Italiana dovrebbe abbonarsi al nuovo giornale:

il FIGURINO dei BAMBINI

periodico mensile di 12 numeri circa 1000 splendide illustrazioni, 12 tavole col tracciato pel taglio e confezione dei modelli di vestiario.—

Supplemento: Giuoco di Tombola ricco di sdagli, giochi, lavori, recite, illustrati, letture e composizioni piacevoli e Numeri di saggio gratis. Dirigersi ad *Ulrico Hoepli - Milano.*

Abbonamento Annuo L. 12. Semestrale L. 2.50

Ogni numero separato L. 0.50

In ogni Casa Italiana si dovrebbero avere i seguenti libri pratici:

Come devo comportarmi?
Come posso mangiar bene?
Come devo governare la mia casa?
Come devo scrivere le mie lettere?
Come devo allevare e curare il mio bambino?
Come posso guarirmi nelle malattie?
Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita?
Chi l'ha detto? ... leg. L. 6.50

Ognuno dei suddetti volumi formanti la Biblioteca della famiglia costa L. 2.00 in brochure e L. 2.50 solidamente legato.

Enciclopedia Dantesca ... Dizionario della Lingua di Dante. 2 Vol. leg. L. 28

La Divina Commedia, commentata da Scartazzini. - Leg. L. 6.-

Principali Classici Italiani a L. 2.- ogni volume legato.

Atlante Mondiale Hoepli 80 carte L. 9.50.

Piccola Enciclopedia Hoepli 2 volumi legati L. 20.

Dizionario geografico universale legato L. 10.-

Codici e Leggi del Regno d'Italia ... L. 27.-

Tutte le Signore domandino a *Ulrico Hoepli, Milano*

LA STAGIONE

splendido giornale di mode. 48 anni di vita. Grande e piccola edizione. Ciascuna edizione dà ogni anno 24 numeri (2 al mese). 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromotipia (1 al mese) ecc. La grande edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello. N. di saggio gratis.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

Piccola edizione: Anno L. 8. - Sem. L. 4.50. Trim. L. 2.50

Grande » » » 16 . » 9.- » 5.-

Il medesimo giornale si pubblica, pure da Ulrico Hoepli, in francese, col titolo *La Saison*, pari prezzo.

Chiedere gratis il Catalogo dei *300 Manuali Hoepli* ... *Ognuno vi trova dei libri che lo interessano.* ... *Ulrico Hoepli, Milano.*

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e Co